

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 marzo 2019, n. V00005

Comune di Accumoli (RI). Perimetrazione definitiva della frazione di San Giovanni. Legge 229 del 15/12/2016 e smi e Ordinanza del Commissario straordinario per la ricostruzione post sisma 2016-2017 n. 25 del 23/05/2017. Approvazione

Oggetto: Comune di Accumoli (RI). Perimetrazione definitiva della frazione di San Giovanni.
Legge 229 del 15/12/2016 e smi e Ordinanza del Commissario straordinario per la ricostruzione post sisma 2016-2017 n. 25 del 23/05/2017.
Approvazione

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO
in qualità di
VICE COMMISSARIO PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016-2017

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 21 del DPR 6 giugno 2001, n. 380;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00178 del 25.08.2016, "*Dichiarazione dello stato di calamità naturale ai sensi della L.R. 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 1 per territorio dei Comuni di Accumoli ed Amatrice a seguito dell'evento sismico verificatosi nel giorno 24 agosto 2016*";

VISTO il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e ss.mm.ii.;

VISTA l'ordinanza del Commissario straordinario n. 11 del 9 gennaio 2017, con la quale è stato istituito il Comitato tecnico scientifico presso la struttura commissariale, ai sensi dell'articolo 50, comma 5 del decreto legge n. 189 del 2016;

CONSIDERATO CHE il Presidente della Regione Lazio opera, ai sensi dell'art. 1 co. 5 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e ss.mm.ii., in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016-2017;

CHE, in considerazione della situazione di particolare disagio in cui versa la popolazione colpita dal sisma, è stata disposta con D.G.R. Lazio n. 571 del 04.10.2016, così come previsto dal Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00178 del 25.08.2016, la sospensione dei procedimenti amministrativi riguardanti, tra l'altro, il governo del territorio;

CHE, tuttavia, come indicato dal punto 2 della citata D.G.R. Lazio n. 571/2016, è stata disposta l'esclusione dall'efficacia del provvedimento di sospensione per quei procedimenti che abbiano effetti ampliativi della sfera giuridica degli interessati senza creare pertanto ulteriore pregiudizio per una regolare ripresa delle normali condizioni di vita dei cittadini;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE il Vice Commissario nell'ambito del territorio della Regione Lazio esercita tra l'altro le funzioni di propria competenza al fine di favorire il superamento dell'emergenza e l'avvio degli interventi immediati di ricostruzione;

VISTA la Determinazione n. G04224 del 04/04/2017 con la quale il Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità ha istituito presso la medesima Direzione, ai sensi del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, l'Area "Supporto all'ufficio ricostruzione, linee di indirizzo e programmazione urbanistica e paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017";

TENUTO CONTO CHE l'ordinanza del Commissario straordinario n. 24 del 12 maggio 2017, recante *“Assegnazione dei finanziamenti per gli studi di microzonazione sismica di III livello ai Comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (...)”*, attribuisce ai Comuni del cratere il compito di assegnare gli incarichi di redazione dello studio di microzonazione sismica di 3° livello, a professionisti dotati di comprovata esperienza e specializzazione, maturata nell'elaborazione di analoghi studi;

CONSIDERATO INOLTRE che, ai sensi dell'art. 7 dell'ordinanza n. 24 del 12 maggio 2017, gli studi di microzonazione devono essere presentati entro e non oltre 150 giorni dalla data di affidamento dell'incarico;

VISTO l'art. 4, comma 2 dell'ordinanza del Commissario straordinario n. 25 del 23 maggio 2017, *“Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”*, che prevede l'approvazione dell'atto di perimetrazione con decreto del Presidente della Regione – Vice Commissario;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 372 del 27 giugno 2017 con la quale si prende atto delle proposte di perimetrazione, contenute negli elaborati cartografici allegati (denominati Tavola 1 e Tavola 2) e definite d'intesa con i comuni;

ATTESO che le proposte di perimetrazione sono state trasmesse ai comuni e pubblicate sul sito web della Regione Lazio, denominato Ricostruzione Lazio, all'indirizzo www.ricostruzione Lazio.it, ai fini della partecipazione degli interessati;

CONSIDERATE le osservazioni pervenute da parte dei cittadini e l'istruttoria svolta dalla Direzione Regionale Territorio Urbanistica e Mobilità, dall'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio e dal Comune di Accumoli;

VISTE in particolare le osservazioni pervenute relative alla frazione di “San Giovanni” e le conseguenti controdeduzioni approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 97 del 26/02/2019;

CONSIDERATO i risultati della Microzonazione sismica, finalizzati alla definizione della pericolosità territoriale, così come disposto dall'ordinanza del commissario straordinario n. 24 del 12 maggio 2017;

VISTA la determinazione della Direzione Regionale Risorse idriche e difesa del suolo – Area Difesa del suolo e consorzi di irrigazione del 05/03/2018 n. G02659 avente ad oggetto: Studio di Livello 3 di Microzonazione Sismica del Comune di Accumoli (RI) – Adozione ai sensi dell'ordinanza n. 24 del 12/05/2017. Fasc. 220/AV”;

VISTO il parere del Servizio Geologico e Sismico Regionale allegato al presente Decreto (ALLEGATO 1);

VISTA la documentazione predisposta dall'Area Supporto all'ufficio ricostruzione, linee di indirizzo e programmazione urbanistica e paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017 presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

allegata al presente Decreto, quali:

- Relazione illustrativa che attesti la coerenza delle scelte con i criteri di cui all'art. 2 comma 2 dell'ordinanza n. 25/2017 (ALLEGATO 2);
- Elaborati cartografici così costituiti:
 - Inquadramento territoriale 1:10.000 (ALLEGATO 3);
 - Aree protette 1:20.000 (ALLEGATO 4);

- Piano Territoriale Paesistico – ambito n. 5	I:20.000	(ALLEGATO 5);
- Vincolo idrogeologico	I:20.000	(ALLEGATO 6);
- Carta geologica	I:10.000	(ALLEGATO 7);
- Carta uso del suolo	I:10.000	(ALLEGATO 8);
- Inquadramento su Ortofoto - AGEA 2014	I:500	(ALLEGATO 9);
- Beni tutelati su base CTRN 2014	I:3.500	(ALLEGATO 10);
- PTPR – Tav. A Sistema e ambiti di paesaggio	I:3.500	(ALLEGATO 11);
- PTPR – Tav. B Beni paesaggistici	I:3.500	(ALLEGATO 12);
- Microzonazione sismica di 1° livello	I:3.500	(ALLEGATO 13);
- Microzonazione sismica di 3° livello con instabilità dei versanti	I:3.500	(ALLEGATO 14);
- Livelli di inagibilità	I:3.500	(ALLEGATO 15);
- PRG approvato con DGR 889/2007	I:2.500	(ALLEGATO 16);
- Documentazione fotografica		(ALLEGATO 17)

- Scheda redatta sulla base del modello “Allegato 2” (ALLEGATO 18)

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 97 del 26/02/2019 avente ad oggetto: “Disposizioni in ordine alle perimetrazioni dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 – Approvazione della proposta di Perimetrazione e controdeduzione alle osservazioni relative alla frazione di San Giovanni nel Comune di Accumoli (RI).”;

VISTA l’ordinanza del Commissario straordinario n. 39 del 08 settembre 2017 – Allegato 2 - Tabella per il calcolo del compenso da mettere a gara, ai sensi del d.lgs. n. 50/2016, per la redazione dei Piani attuativi;

VISTA l’ordinanza del Commissario straordinario n. 46 del 10 gennaio 2018 che all’art. 10 modifica l’ordinanza n. 39 del 08 settembre 2017, aggiungendo dopo il comma 6 il seguente comma 7: “Qualora all’esito dell’aggiudicazione dell’incarico di progettazione emerga l’insufficienza del contributo assegnato ai sensi dei commi 3 e 6, il Vice Commissario ne dà immediata comunicazione al Commissario straordinario. Quest’ultimo, preve le opportune verifiche, nei trenta giorni successivi provvede a trasferire sulla contabilità speciale del Vice Commissario l’importo aggiuntivo necessario ad assicurare l’integrale copertura dei costi di pianificazione”.

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, che proroga ulteriormente lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2019;

ATTESO CHE Il compenso per la redazione del piano è determinato dalla somma dei tre importi derivanti dalla applicazione dei parametri della Tabella, in relazione alla Superficie perimetrata (Sp), alla Superficie coperta (Sc) ed al numero di residenti (R), secondo la seguente formula:

$$C = Sp * Cp * B + Sc * Cp * C + R * Cp * D$$

Costo parametrico Cp	Importo	Coefficiente amplificativo		
2.000 €/ha	Sp*Cp*B	B	2.5	Per superfici fino a 2 ettari
			2	Per la quota di superficie eccedente 2 ettari e fino a 5 ettari
			1.5	Per la quota di superficie eccedente 5 ettari e fino a 10 ettari
			1	Per la quota di superficie eccedente 10 ettari
1,3 €/mq	Sc* Cp*C	C	2.5	Per superfici fino a 15.000 mq.
			2	Per la quota di superficie eccedente 15.000 mq. e fino a 35.000 mq.
			1.5	Per la quota di superficie eccedente 35.000 mq. e fino a 70.000 mq.
			1	Per la quota di superficie eccedente 70.000 mq.
2 €/residente	R *Cp*D	D	1	Per numero residenti fino a 500
			1.5	Per numero residenti eccedente 500 e fino a 2000
			2	Per numero residenti eccedente 2000 fino a 5000
			2.5	Per numero residenti eccedente 5000

ATTESO inoltre che la perimetrazione di cui al presente decreto, ad esito delle indagini e delle conseguenti valutazioni urbanistiche potrà subire modifiche in ampliamento o riduzione, prevedendo altresì l'eventuale aggiornamento dei costi connessi alla pianificazione attuativa

DECRETA

- Di approvare ai sensi e con gli effetti dell'Ordinanza del Commissario per la ricostruzione post sisma 2016-2017 n. 25 del 23/05/2017 la perimetrazione definitiva della frazione di San Giovanni sita nel Comune di Accumoli;
- Di inviare il presente Decreto, in ottemperanza dell'art. 4 co. 3 dell'Ordinanza 25/2017, al "Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016" per il coordinamento delle azioni successive;
- Di recepire il parere reso dal Servizio Geologico e Sismico Regionale prot. n. 571320 del 13.11.2017 con il quale si evidenzia per la frazione di San Giovanni la seguente descrizione:
 - *GEOMORFOLOGIA NON PAI: E' presente sul lato NE dell'abitato una rottura di pendio; il versante sottostante è caratterizzato dalla presenza di una area ZA (Zona di Attenzione) individuata attraverso la metodologia PARSIFAL.*
 - *INDICAZIONI: Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione del rispetto delle distanze dalle rotture di pendio.*
- Di determinare la stima presuntiva dei costi dell'attività di pianificazione, sulla base dei criteri stabiliti dall'Ordinanza commissariale n. 39 del 8/9/2017 e fatto salvo quanto indicato nell'ordinanza commissariale n. 46 del 10 gennaio 2018, come di seguito indicato:

Frazione di San Giovanni:

	Superficie Perimetrata (ha)	Costo Parametrico	Coefficiente amplificativo	Totale
Superficie Perimetrata (Sp)	0.79 ha	2000 €/ha	2.5	€ 3.956,70
Totale	1.58 ha			€ 3.956,70

	Superficie Coperta (mq)	Costo Parametrico	Coefficiente amplificativo	Totale
Superficie Coperta (Sc)	3.594,66 mq	1,30 €/mq	2.5	€ 11.682,65
Totale	3.594,66 mq			€ 11.682,65

	Residenti	Costo Parametrico	Coefficiente amplificativo	Totale
Residenti (R)	14	2 €/residente	1	€ 28,00
Totale	14			€ 28,00

Costo totale frazione di San Giovanni: **€ 15.667,35**

5. Di stabilire che tale importo potrà essere aggiornato in aumento o riduzione in relazione agli effettivi dati dimensionali dei piani attuativi come definitivamente approvati.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni.

Il presente provvedimento, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi", l'altro per i successivi adempimenti della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente – Vice Commissario
Nicola Zingaretti

REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571320.13-11-2017



ALLEGATO I

DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

AREA DIFESA DEL SUOLO E CONSORZI DI IRRIGAZIONE
SERVIZIO GEOLOGICO E SISMICO REGIONALE

Fasc. AV/176

Direzione regionale
Territorio, urbanistica, mobilità
Area supporto all'ufficio ricostruzione,
linee di indirizzo e
programmazione urbanistica
e paesaggistica dei centri
abitati colpiti dal sisma 2016/2017

Sede

Oggetto: Comune di Accumoli - richiesta parere geomorfologico

In riferimento alla richiesta di parere in oggetto n°0538621 del 24/10/2017 e a seguito dalla consultazione della banca dati in materia di Difesa del Suolo, disponibile presso l'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione, e dei dati preliminari inerenti il livello 3 di Microzonazione Sismica (Ordinanza 24/2017 del Commissario Straordinario), si allega alla presente una scheda con le frazioni e le caratteristiche geomorfologiche.

L'Istruttore
f.to (Giacomo Catalano)

Il Dirigente
f.to (Paolo Menna)

Il Direttore
f.to (Ing. Mauro Lasagna)



Frazione	ZA (Zona di Attenzione)	CEDIT (Catalogo Italiano degli Effetti Deformativi del suolo Indotti da forti Terremoti)	PAI	Idraulica non PAI	Geomorfologia non PAI	Indicazioni
ACCUMOLI	L'area è interessata parzialmente da alcune ZA provenienti dall'IFFI e dai rilievi post-sisma e dal PARSIFAL	Nel settore orientale è presente una segnalazione proveniente dal catalogo CEDIT			A nord e sud del perimetro sono presenti segnalazioni di dissesto provenienti dalla banca dati SIRDIS	L'area necessita di uno studio geomorfologico di dettaglio lungo il versante che la circonda. Il fine è quello di caratterizzare i dissesti e eventualmente bonificarli o mettere in sicurezza il bene esposto. Occorre sottolineare che la strada di accesso all'area nel settore meridionale è caratterizzata da numerosi crolli di materiale litoide. (Cfr figura allegata)
CASSINO	A est dell'abitato è segnalata una area Za a rischio crollo				L'area è posta su una dorsale morfologica molto stretta avente direzione NE/SW dove sono riportati anche	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati

VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

TEL. +39.06.51689070
FAX 06.51689219

WWW.REGIONELAZIO.IT
P.E.C.: DIFESASUOLOBOONIFICHE@REGIONELAZIO.LEGALMAIL.IT

				segnalazioni di dissesto nella banca dati SIRDIS	tenendo in considerazione del rispetto delle distanze dalle rotture di pendio al fine di non aumentare la potenziale pericolosità evidenziata con le Za
CESAVENTRE		A est dell'abitato è segnalato una area PAI R1 (Frana)			Occorre sottolineare che l'area R1 è posta all'esterno dell'abitato ma incide sulla viabilità di accesso alla frazione stessa
COLLEPOSTA		R1 a nord e sud dell'abitato (Frana)		L'area è posta su una dorsale morfologica delimitata da piccole rotture di pendio	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione del rispetto delle distanze dalle rotture di pendio al fine di non aumentare la potenziale pericolosità evidenziata con le aree R1
COLLESPADA				La frazione è posta su una cresta morfologica delimitata da versanti acclivi	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati

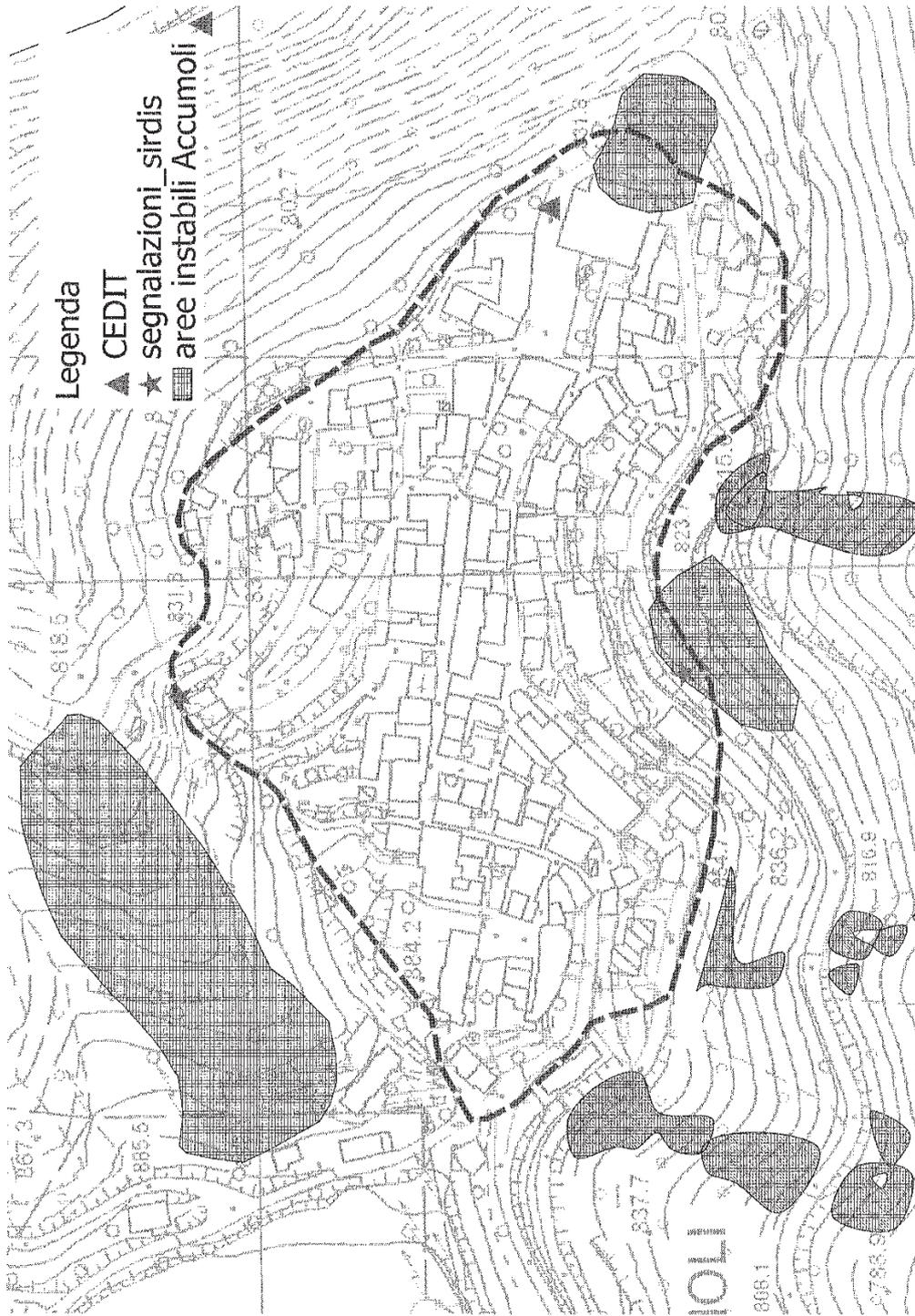
	LIBERTINO		<p>A nord ovest della frazione è presente un importante dissesto la cui zona di accumulo potrebbe interessare la frazione in oggetto; inoltre presso la cappella sono presenti massi franati che hanno divelto la barriera paramassi.</p>	<p>La zona orientale dell'area è interessata da una fascia di esondazione delimitata dal PAI come R2 e R3 dal Piano Gestione del rischio alluvioni</p>		<p>tenendo in considerazione di un eventuale studio idraulico per valutare una possibile fascia di sicurezza rispetto a possibili eventi alluvionali</p>
						<p>Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione le norme emanate dalla Autorità di Bacino del Fiume Tronto per quanto riguarda le problematiche inerenti le aree inondabili e per quanto riguarda il rischio gravitativo si suggerisce di realizzare uno studio morfologico di dettaglio che interessa il versante sino al dissesto dell'abitato di Accumoli e la eventuale esecuzione della relativa messa in</p>

	<p>A est dell'area è presente una Za per instabilità di versante proveniente dall'IFFI (inventario dei fenomeni franosi in Italia) che interessa in parte anche la parte settentrionale del perimetro dell'area. Inoltre, nei nostri archivi, è presente una segnalazione del comune in corrispondenza dell'area Za</p>				<p>sicurezza e/o bonifica del dissesto stesso. Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione della presenza della area Za</p>
<p>MACCHIA</p>	<p>A nord della frazioni, lungo il versante sono presenti numerose aree Za, identificate con il metodo PARSIFAL e confermate anche attraverso uno specifico sopralluogo (07/09/2017).</p>				<p>Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione della presenza della area Za e comunque si suggerisce di realizzare uno studio morfologico di dettaglio che interessa il versante</p>
<p>MOLE</p>					

	Eventuali crolli potrebbero interessare i siti delle abitazioni poste sul ciglio della strada.				a nord della frazione e la eventuale esecuzione della relativa messa in sicurezza e/o bonifica del dissesto stesso.
POGGIO CASOLI	Sono presenti a SW e NE (a monte e a valle della frazione) due ampie zone classificate Za; in particolare l'area Za posta a SW interessa parzialmente la frazione				Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione della presenza della area Za e comunque si suggerisce di realizzare uno studio morfologico di dettaglio e la eventuale esecuzione della relativa messa in sicurezza e/o bonifica del dissesto stesso.
POGGIO D'API		Tutto l'abitato è inserito in una vasta area classificata per motivi gravitativi R2 dal PAI			Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione le norme emanate dalla Autorità di Bacino del Fiume Tronto

SAN GIOVANNI				E' presente sul lato NE dell'abitato una rottura di pendio; il versante sottostante è caratterizzato dalla presenza di una area Za individuata attraverso la metodologia PARSIFAL	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione del rispetto delle distanze dalle rotture di pendio
VILLANOVA		Esternamente all'area perimetrata è presente una vasta area classificata per motivi gravitativi R2 dal PAI		A SW dell'abitato è presente un versante acclive	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione della presenza della R2 e del versante posto a SW mediante eventuale verifica di stabilità
ROCCASALLI	L'area è interessata da due aree Za per instabilità di versante proveniente dall'IFFI (inventario dei fenomeni franosi in Italia). Inoltre, nei nostri archivi, sono presenti due segnalazioni del		E' presente il fosso di Roccasalli che divide in due la frazione	Sono presenti rotture di pendio in corrispondenza degli argini del fosso	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione del rispetto delle distanze dalle rotture di pendio e delle risultanze di un eventuale studio idraulico finalizzato alla

	comune in corrispondenza dell'area IFFI					verifica della necessità di proporre una fascia di sicurezza rispetto per eventuali eventi alluvionali
--	---	--	--	--	--	--





ALLEGATO 2

DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA

Area Supporto all'ufficio ricostruzione, linee di indirizzo e programmazione urbanistica e
paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017

ORDINANZA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE
N. 25 DEL 23 MAGGIO 2017

COMUNE DI ACCUMOLI
PERIMETRAZIONE DELLA FRAZIONE DI SAN GIOVANNI

Relazione tecnica illustrativa

I. Premessa

L'Ordinanza commissariale n. 25/2017 avente ad oggetto "*Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016*" definisce i criteri in base ai quali le Regioni devono procedere alla perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse, o parti di essi, risultati maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a far data dal 24 agosto 2016, e nei quali gli interventi di ricostruzione, riparazione con miglioramento sismico e riparazione con rafforzamento locale devono essere attuati attraverso strumenti urbanistici attuativi.

La perimetrazione costituisce di fatto una evidenziazione di spazi, edifici, aggregati ed urbanizzazioni su cui si rende necessario intervenire, previa approvazione di strumenti urbanistici attuativi.

Ai fini della perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse e maggiormente danneggiati, previa acquisizione delle necessarie indicazioni dal Comune interessato, devono essere disegnati i margini del perimetro che, in ogni caso, devono ricadere in strade o altri spazi pubblici e possono includere, oltre al patrimonio edilizio da ricostruire o recuperare, le necessarie opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed aree ad uso pubblico.

I criteri per la perimetrazione vanno ricondotti:

- I) alla presenza di patrimonio culturale "*di particolare interesse*" e di pregio storico, architettonico, archeologico, naturale e paesaggistico. In particolare si considerano beni di particolare interesse e di pregio da prendere in considerazione ai fini della perimetrazione:
 - Ia) centri, nuclei o parti di essi rappresentati in una pianta urbana o mappa catastale di inizi Novecento, ove disponibili, o di fine Ottocento, in quanto tessuti edificati che hanno un valore quale testimonianza storica di una cultura e di una civiltà ormai lontane dalla nostra;
 - Ib) beni di interesse culturale individuati ai sensi degli artt. 10, 12 e 128 D. Lgs. 42/2004 s.m.i., o comunque compresi nel Sistema informativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT);
 - Ic) beni paesaggistici, individuati ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. 42/2004 s.m.i., per legge, decreto, dal Piano Paesaggistico Regionale o dai Piani Territoriali Regionali con valenza paesaggistica;
 - Id) beni naturali e aree protette, individuate ai sensi della Legge n. 394/1991 e delle leggi regionali istitutive, per decreto, attraverso il Piano per il Parco; Siti di Interesse Comunitario (SIC) e di Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive Habitat, anche attraverso i piani di gestione;
 - Ie) impianti urbani definiti rilevanti dal Piano Paesaggistico Regionale, dai Piani Territoriali Regionali con valenza paesaggistica, dallo strumento urbanistico comunale o da studi di settore;

- If) edifici e complessi urbani di pregio o testimonianza delle caratteristiche tipologiche o costruttive della tradizione locale, individuati in strumenti urbanistici comunali o in studi di settore.
- 2) all'essere "i centri e i nuclei o parti di essi" "*maggiormente colpiti*". In particolare, si qualificano, ai fini della perimetrazione, come "*maggiormente colpiti*" i centri e i nuclei, o parti di essi, in cui è soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri:
- 2a) i livelli di intensità macrosismica rilevati dal Dipartimento della Protezione Civile o dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia, sulla base della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) o della Scala Macrosismica Europea (EMS) sono maggiori o uguale al 9° grado;
- 2B) la percentuale di edifici inagibili (come desunti dalle schede FAST o AEDES), rispetto al totale delle schede compilate con esito, è maggiore del 90% (purché le schede compilate con esito siano almeno il 50% rispetto alle richieste pervenute);
- 2c) la percentuale di superficie di sedime degli edifici crollati o demoliti è maggiore del 25%.
- 3) all'essere soggetti a condizioni di pericolosità territoriale, ed in particolare:
- Condizioni direttamente connesse ai fenomeni sismici come desunte dalla microzonazione sismica di 1° livello e in particolare zone in cui sono presenti, o suscettibili di attivazione, fenomeni di deformazione permanente del suolo indotti dal sisma (instabilità di versante, fratturazione, subsidenze o sollevamenti dovuti a liquefazioni, fagliazione superficiale);
 - Condizioni non direttamente connesse ai fenomeni sismici, ma rilevanti ai fini della pianificazione territoriale, quali aree soggette a frane e aree soggette a inondazioni, come desunte dai Piani di settore (PAI).

Sulla base delle suddette disposizioni, la Regione Lazio – su indicazione di diversi Comuni - con Delibera di Giunta Regionale n. 372 del 27.06.2017 ha perimetrato n. 74 centri e/o nuclei in applicazione dei criteri contenuti nell'ordinanza stessa sopra richiamati.

Durante il mese di luglio 2017, volendo informare e rendere partecipe la popolazione delle scelte e delle implicazioni sul processo della ricostruzione, i Comuni del cratere con la collaborazione dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Lazio (USR), hanno organizzato incontri con i cittadini di ciascuna frazione per informarli, in particolare, delle conseguenze sul piano urbanistico ed edilizio contenute nel percorso prefigurato all'interno dell'ordinanza 25, con particolare riferimento ai vantaggi e/o conseguenze della redazione di un Piano Urbanistico Attuativo prodromico alla ricostruzione privata qualora il perimetro, così come provvisoriamente disegnato, fosse stato riconfermato.

Nel periodo dal 2 agosto al 7 settembre scorso l'USR d'intesa con la Direzione Regionale Territorio Urbanistica e Mobilità della Regione Lazio, hanno promosso l'apertura di un sito web sul portale dell'USR attraverso il quale i cittadini hanno potuto presentare circa 450 osservazioni alle perimetrazioni, per dare sostanza al concetto di partecipazione attiva; la quasi totalità delle istanze richiedeva l'esclusione dalla perimetrazione di ogni centro, confermando la volontà di ricostruire il proprio immobile e/o aggregato nella stessa posizione e/o consistenza pre-sisma. La quasi totalità del contenuto delle suddette osservazioni dei singoli cittadini, hanno evidenziato la volontà di uscire dalla perimetrazione provvisoriamente proposta, in considerazione di una volontà di snellimento del processo di ricostruzione, che

deve però necessariamente valutare come prioritarie le condizioni di sicurezza di un singolo ambito, sia di natura geomorfologica che urbanistica.

Sulla base di queste considerazioni relative alla sicurezza da valutare sicuramente quale bene primario e collettivo da tutelare, a causa della presenza di dissesti geomorfologici già ampiamente noti e desumibili da PAI, con DGR 97 del 26/02/2019 la Regione ha confermato la perimetrazione provvisoria della frazione di San Giovanni. L'art. 4 dell'Ordinanza 25/2017 prevede che l'atto di perimetrazione sia approvato con Decreto del Presidente della Regione nella sua veste di Vice Commissario, a seguito del quale il Comune provvede a predisporre il PUA entro 150 giorni dalla data del Decreto stesso.

La presente relazione tecnica illustrativa – alla stregua degli elaborati cartografici - è allegata al Decreto del presidente di perimetrazione definitiva della frazione di San Giovanni nel Comune di Accumoli. Il comune di Accumoli si stende su una superficie di circa 90 Km² nel quale sono ubicati, oltre al capoluogo altre 17 frazioni quali Cassino, Cesaventre, Colleposta, Collespada, Fonte del Campo, Grisciano, Illica, Libertino, Macchia, Mole, Poggio Casoli, Poggio d'Api, Roccasalli, San Giovanni, Terracino, Tino, Villanova.

2. Dati anagrafici e dati ISTAT relativi alla consistenza edilizia

Nel 2011, la popolazione residente di Accumoli registrata all'anagrafe era di 647¹ abitanti, tale dato però non prende in considerazione la popolazione non residente che occupa il territorio di Accumoli, particolarmente nei mesi estivi. La frazione di San Giovanni, vede una popolazione pari a 14 abitanti².

Prima del sisma del 24 agosto 2016 e seguenti, nella frazione di San Giovanni erano presenti complessivamente 46 edifici³, dei quali solo 44 utilizzati. Di questi ultimi 43 erano adibiti a edilizia residenziale, 1 destinato a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 43 edifici adibiti a edilizia residenziale 24 edifici erano stati costruiti in muratura portante, 18 in cemento e 1 utilizzando altri materiali. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 33 erano in ottimo stato, 5 in buono stato, 4 in uno stato mediocre e 1 in stato pessimo.

Gli edifici a San Giovanni per data di costruzione

Date	Prima del 1919	1919-45	1946-60	1961-70	1971-80	1981-90	1991-2000	2001-05	Dopo il 2005
Edifici	5	2	1	1	5	6	11	9	3

Gli edifici a San Giovanni per numero di piani

Numero di piani	Uno	Due	Tre	Quattro o più
Edifici	6	19	18	0

¹ Fonte: <http://demo.istat.it/bil2017/index.html>

² Fonte: dato reperito presso il comune di Accumoli

³ Fonte: http://italia.indettaglio.it/ita/lazio/rieti_accumoli_sangiovanni.html

3. Stato della pianificazione urbanistica comunale

Nel comune di Accumoli è vigente il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 18/05/2002 ed approvato del Delibera di Giunta Regionale n. 889 del 16/11/2007.

4. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio, adottato con delibere di giunta regionale n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, classifica la frazione San Giovanni del Comune di Accumoli in “paesaggio naturale”, i cui obiettivi sono tesi al mantenimento e conservazione del patrimonio naturale.

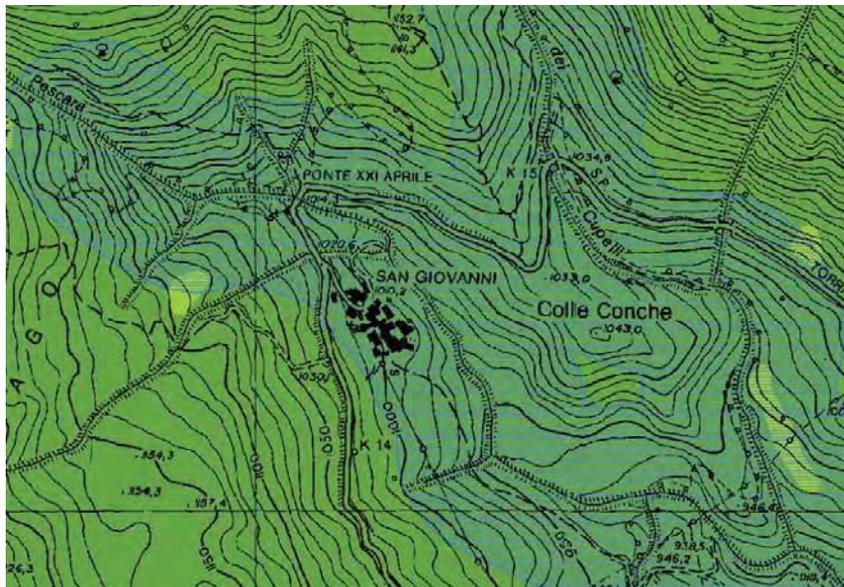


Figura 1 - Stralcio PTPR Tavola A



Il PTP vigente (PTP 5) non classifica la frazione San Giovanni del Comune di Accumoli ai fini della tutela.



Figura 2 - Stralcio PTP

L'area della frazione San Giovanni non risulta inserita in ambito urbanizzato ed è interessata dalla presenza di una fascia di rispetto di un corso d'acqua pubblica (art. 142 comma 1 lett "c" del DLgs 42/04)

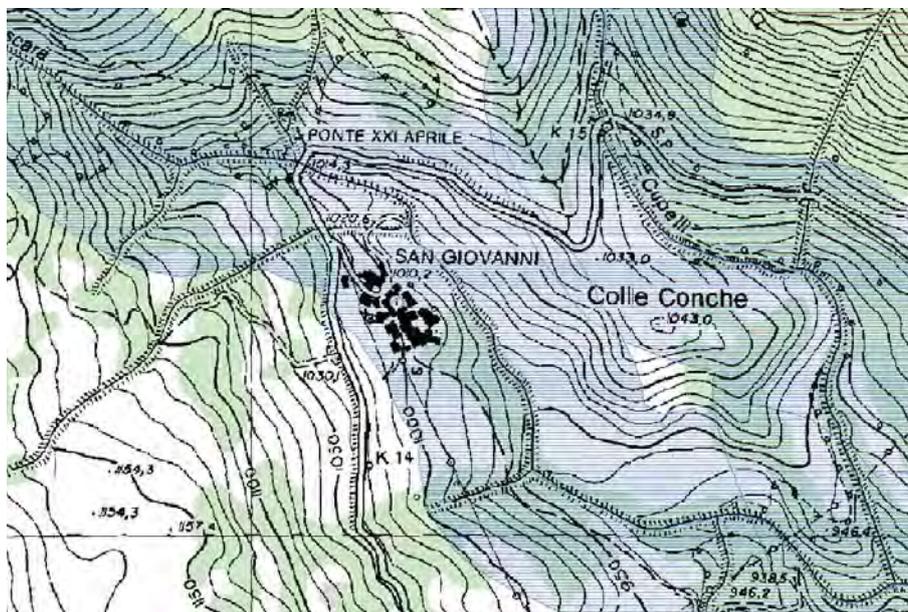


Figura 3 - Stralcio PTPR Tavola B

Piano Territoriale Paesistico Regionale - stralcio Tav. B - Beni paesaggistici

- | | |
|--|---|
|  Fascia di rispetto delle acque pubbliche |  Aree urbanizzate |
|  Aree boscate |  Centri storici e territori contermini |

5. Elementi di interesse storico ambientali - Cenni storici

La frazione di San Giovanni è collocata nell'area colpita dal terremoto e si trova nel territorio di Accumoli. Fa parte delle attuali 17 frazioni, che gravitano attorno ad Accumoli e che anticamente costituivano le Terre Summatine così chiamate da Summata che ne era la Capitale. Esse costituivano un sistema di centri fortificati di cui resta traccia nei toponimi: Rocha Sallis (Roccasalli), Rocha Sanctae Mariae (di fronte a fronte del Campo), Rocha Sancti Pauli (presso Grisciano). Nel periodo romano con la Sabina viene sottomessa verso il 290 a.C. da M. Curio Dentato. La via Salaria ne attraversa il territorio, e sopra il Poggio d'Api nel cosiddetto "passo di Annibale" resta il ricordo della battaglia, combattuta tra i romani e Annibale sulla Macera della Morte. Resti archeologici come quelli di Vicus Badae, piccolo villaggio di epoca romana sorto ai margini della via Salaria, nei pressi della frazione di Fonte del Campo ne confermano la presenza di centri abitati romani.

In seguito alla conquista del territorio da parte normanna e alla conseguente conclusione nel Regno di Napoli, l'esigenza di riunire i piccoli insediamenti della zona, esistenti già dal tardo medioevo, in un solo centro fortificato sostituendo probabilmente il decaduto centro di Summata. Il nucleo di San Giovanni è situato sopra un rilievo ricco di falde idriche, da cui, nel corso dei secoli, sono discese frane rovinose. Secondo la tradizione, una di queste, in epoca imprecisata, provocata dal demonio in persona, distrusse S. Giovanni vecchio, arrestandosi miracolosamente davanti alla chiesa per intervento del santo patrono; un'altra nel 1860 seppellì un ponte, trasportando pietrame per circa un chilometro.

Villaggio, ricostruito, dopo la prima frana, sul sito attuale, nel 1555 fu incendiato da norcini, che ci riprovarono nel 1633, questa volta per vendicare un loro ricco compaesano ucciso dai sangiovesi.

Ma questi, aiutati da altre ville, inseguirono i norcini fino alla montagna di Sassa (oggi dei Signori), dove li sbaragliarono, lasciando però sul terreno una quindicina di compaesani. Nativo di S. Giovanni già ricordato Domenico Adduci, eletto capomassa delle ville nel 1798 in contrasto con quello degli accumolesi, con i quali si evitò una lotta fratricida per merito del parroco di Macchia don Michele Leonardi.

Nemico acerrimo dei francesi, approfittando della loro disfatta nei pressi di Trisungo, l'Adduci occupa Arquata, Norcia, Cascia, Monteleone ecc., abbattendo dovunque gli alberi della libertà e abbandonandosi ad eccessi d'ogni genere.

Catturato a S. Giovanni, suo quartier generale, e carcerato a L'Aquila, tornò libero dopo quattro mesi per il buon cuore dei villici, che ne attestavano la naturale bontà e rettitudine e gli riconoscevano il merito "*d'aver salvato la patria dai giacobini*".

La visita del 1573 annota che la Chiesa di S. Giovanni era detta prepositura, dipendeva dall'abazia di Farfa e la reggeva don Vespasiano Bucciarelli di Villanova. Nella visita 1580 si dice che la chiesa era in luogo disabitato e lontano dalle case (in loco deserto et remote a domibus), in pratica a mezzo miglio dal paese, e che villa San Giovanni distava da Accumoli circa 1,50 / 2 miglia. La parrocchia estendeva la sua giurisdizione su Villa S. Giovanni e Villanova. Rendeva 3 quarti di grano da decime e terre. In totale contava 45 famiglie: 30 a Villanova e 15 a San Giovanni. Gli abitanti dovevano essere in tutto 270. Tuttavia nella visita per errore è registrato che 300 erano comunicabili. Sul muro dell'altare maggiore il visitatore vide un affresco rappresentante il Crocifisso a sinistra, S. Giovanni Battista in mezzo e Sa. Biagio a destra. Ordinò di cancellarlo subito e di farlo rifare ponendo il Crocifisso al centro; e quando il parroco gli disse che era stato lui a volerlo così, lo rimproverò (*quam primum imago Crocifixi in muro ipsius altaris depicta et ad manum sinistram collocate et Sancti Ioannis Baptistae posita in medio*

et Sancti Blasii in latero dextro tollatur ita ut imago Crocifixi in medio maneat collocata, et cum zpsemet Rector asseruit comisisse ut sic depingeretur, reprehensusfuit quod male ipsepreceperit imaginem Crocifixi ita depinxit). La chiesa aveva il fonte battesimale, diversi altari e 2 campane. In essa seppelliva i morti la villa San Giovanni. La casa per il parroco era presso l'oratorio di S. Maria di Villanova (v.).

Visita 1573, 2 sett., c. 23v; Visita 1580, 13 sett., cc. 107v-08v.

Nel documento lateranense è detta Ecclesia S. Ioannis de villa Guasti. (Appendice, 12).

Nella chiesa di S. Giovanni, di origine cinquecentesca, ma rifatta al suo interno nel '700, vi sono diverse tele dell'epoca: sull'altare di sinistra Annunciazione di Giovanni Antonio Valentini per commissione di Nunzio Possidonio, che fece erigere l'altare (1728); sul maggiore Cristo risorto con Santi.

Su quello di destra la Madonna di Loreto con Santi; un Tabernacolo di legno dorato del '700 di maniera rinascimentale; un Crocifisso ligneo, di rozzo artigianato locale dello stesso secolo e un Baldacchino di seta rossa damascata (cm 250 x 200), dono del già ricordato Nunzio Possidonio (1722). Di molto pregio la Croce astile in lamina di rame su fusto ligneo con estremità lobate: sul recto a sbalzo Cristo in trono e simboli sacri nelle lobature, altrettante figure sul verso; arte abruzzese del XIV-XV sec.

Della Chiesa di San Biagio Villae Sancti Ioannis de Guasto si dice che nel 1573 era un oratorio umidissimo e perciò non si poteva e non si doveva seppellirvi. Inoltre andava provvisto di qualche pittura decente. La visita del 1580 aggiunge che l'oratorio, di passi 6,50 x 3,50, dipendeva dalla parrocchiale di S. Giovanni e aveva un altare e una campana. Visita 1573, 2 sett., c. 24; Visita 1580, 13 sett., cc. 109v-I IO.

Andamento demografico di Accumoli e frazioni				
1823	1830	1835	1843	1858
2.199	2.848	3.138	3.357	3.481
1861	1871	1881	1901	1911
2.658	2.693	2.884	2.776	3.059
1921	1931	1936	1951	1961
3.879	2.695	2.359	2.239	1.893
1971	1981	1991	2001	2016
1.243	985	758	724	682

Specificamente per la frazione di San Giovanni la popolazione è di 90 nel 1823 e di 12 nel 2016.

Ancora oggi questi nuclei conservano leggibile ed evidente, nonostante il ripetersi dei terremoti nel tempo, l'impianto di base che ha saputo accogliere via via il successivo sviluppo urbanistico, sul quale si sono attestate le integrazioni architettoniche dei secoli successivi.

Nelle loro diversità, che traggono origine anche dall'appartenenza ad aree storico-culturali differenti, tali nuclei costituiscono una componente essenziale, ancora leggibile e autentica, del patrimonio culturale e paesaggistico italiano, riconoscibile nella permanenza dei diversi assetti tipo-morfologici e nella continuità delle tradizioni costruttive, nonché sociali.

Per tali motivi viene individuato e puntualmente definito San Giovanni quale testimonianza caratteristica del patrimonio architettonico, urbanistico e paesaggistico di questo prezioso ambito regionale, segno ed espressione delle diversità culturali, al quale rivolgere specifiche attenzioni.

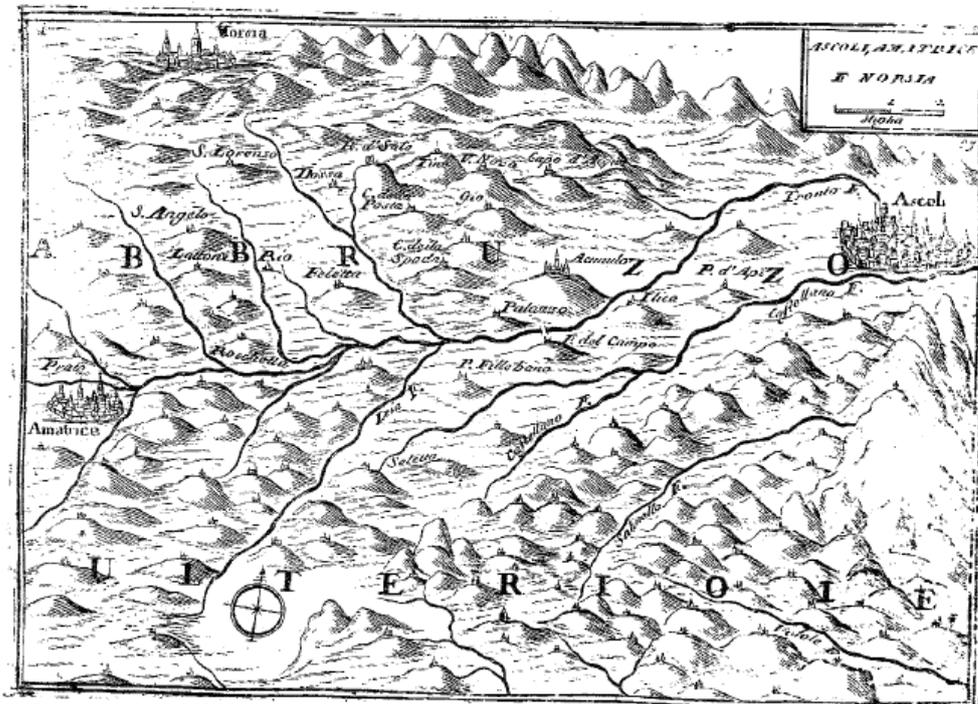


Figura 5 - Vincenzo Coronelli, Ascoli, Amatrice e Norsia, 1700

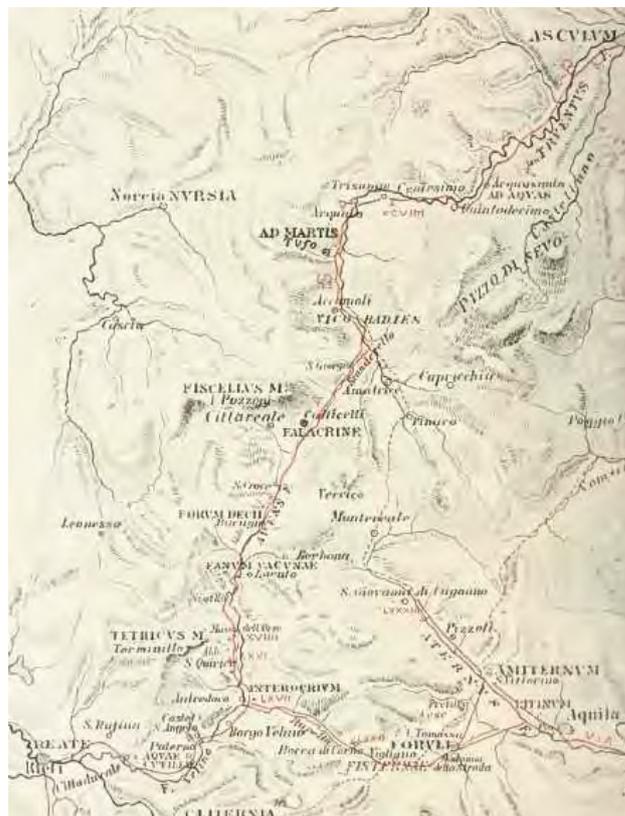


Figura 6 - Percorso della via Salaria.

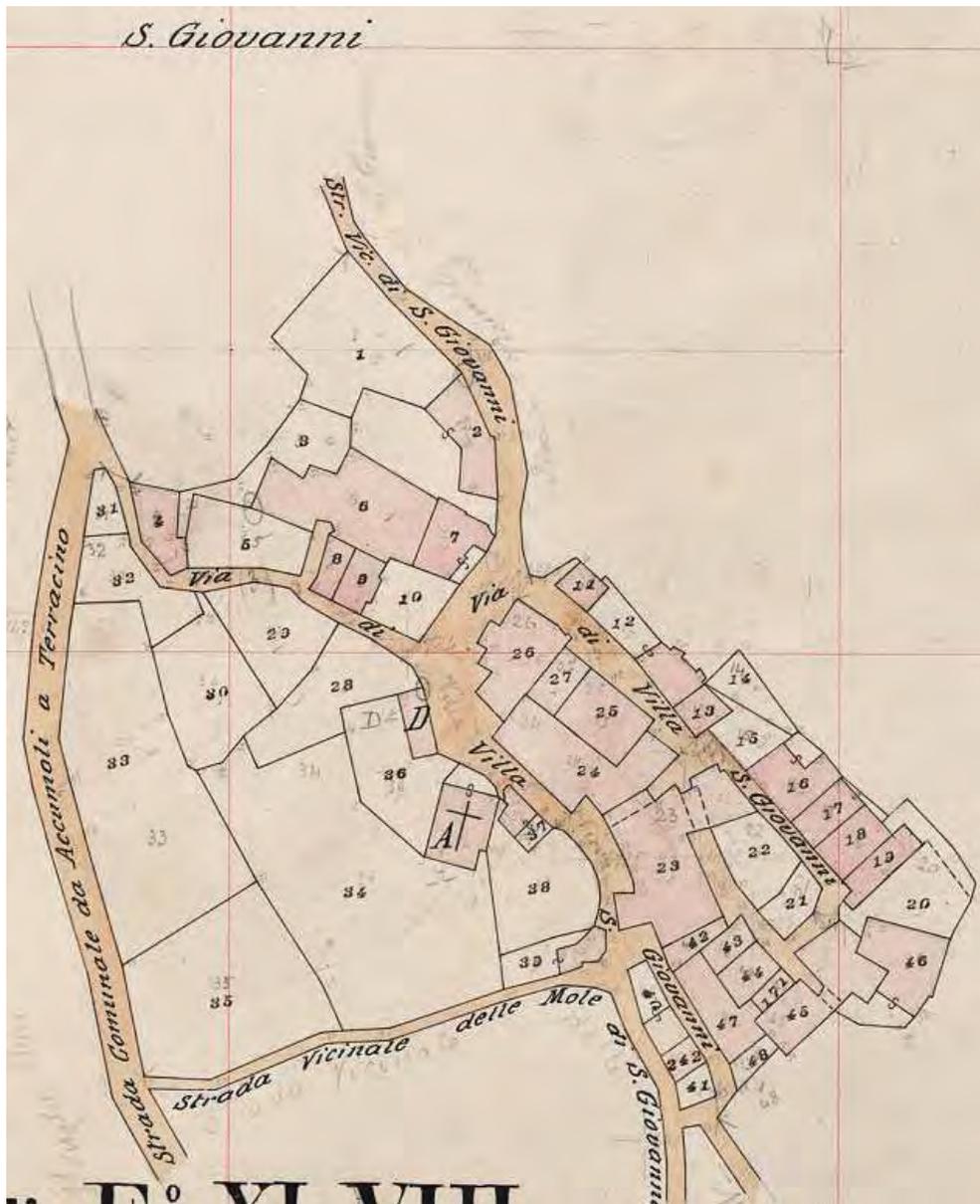


Figura 7 - Catasto d'Impianto San Giovanni

Fonti:

Figura 4 - "Osservazioni Geologiche e Memorie Storiche di Accumoli in Abruzzo" di Agostino Cappello ed. Stamperia del Giornale Arcadico presso Antonio Boulalie 1825.

Figura 5 - "Viaggio Archeologico sulla via Salaria nel circondario di Cittaducale con appendice sulle antichità dei dintorni e tavola topografica" di Niccolò Persichetti, Roma Tipografia della R. Accademia dei Lincei. 1893 pp. 212.

Figura 6 - Fonte: "Viaggio Archeologico sulla via Salaria nel circondario di Cittaducale con appendice sulle antichità dei dintorni e tavola topografica" di Niccolò Persichetti, Roma Tipografia della R. Accademia dei Lincei. 1893 pp. 212.

5.3 Sentieri escursionistici⁴

Da Accumoli ai Pantani (m 1588)

Da Accumoli ai Pantani (m 1588) attraverso l'antico tracciato che dalla Madonna delle Coste sale verso i monti. Dopo diverse ore di facile cammino, i Pantani appariranno, quasi all'improvviso, come un lembo di paradiso, ricco di prati, levitra faggi secolari e laghetti carsici, ai confini tra Umbria, Marche e la corona della Laga, ispida di picchi, più lontano il Gran Sasso e la Maiella. Nelle calde e tranquille giornate di luglio/agosto è possibile osservare l'arrossamento delle acque, dovuto alla presenza di un'alga euglena: un fenomeno davvero raro e spettacolare, che in Italia si verifica solo nel lago di Tovel (Trentino).

Da Illica o da Poggio d'Api all'oasi WWF di Lago Secco

Da Illica o da Poggio d'Api all'oasi WWF di Lago Secco in 2/3 ore, per un sentiero tra boschi, sorgenti, ruscelli e specchi d'acqua, paradiso delle mandrie, si giunge al Lago della Selva, raccolto in una piccola con in un ambiente stupendo e ben conservato. Di qui il sentiero continua quasi pianeggiante fino al Fonte Agro Nero per inerpicarsi poi fino al Lago Secco (m 1548). Siamo nel cuore dell'oasi, istituita nel 1989 per preservare dall'estinzione la rana temporaria e il tritone alpestre, che h qui la loro area più meridionale in Europa e che vi sopravvivono dal quaternario. Oltre la specie già nominata, in questi laghetti vivono anche tritone cretato e il tritone punteggiato o vulgaris.

Da Poggio d'Api al monte Macera della Macera (m 2073)

Suggestivo percorso tra boschi e radure che permette di raggiungere in 5 ore le vette dei monti Inversaturo (m 1721) e delle Vene (m 2020), dove convergono i confini delle province di Rieti, Teramo e Ascoli, con il magnifico panorama sul monte Vettore, vicino e imponente, su Pizzo di Sevo e il Gran Sasso, e sulle boscoso valli del fosso della Montagna a nord e del torrente Castellano a sud.

Da Poggio d'Api a Pizzo di Sevo (m 2419)

Raggiunta la vetta della Macera della Morte, si prosegue per una cresta dirupata fino alla cima Pizzinello (m 2221) e quindi a Pizzo di Sevo. Di qui amplissima vista a nord sull'imponente gruppo dei Sibillini, a sudovest sul Terminillo, a sud sul massiccio del Velino, sul Gran Sasso e la Maiella a sudest, e ad est sulla boscosa Valle Castellana e le colline abruzzesi degradanti fino all'Adriatico. Questi luoghi nel sec.XIII videro la presenza di fra Angelo da Fossombrone, il quale, al suo ritorno dall'esilio in Armenia, si stabilì provvisoriamente in s.Maria de Clarino (129094), da cui, secondo alcuni, avrebbe tratto l'appellativo di Clareno. Nel sottobosco funghi, lamponi, fragole e more.

5.4 Turismo⁵

Il Comune di Accumoli, dal punto di vista naturalistico, vanta un territorio tra i più rappresentativi e significativi dell'intero Appennino. L'orografia accidentata, il mantenimento di attività economiche tradizionali e la bassa densità demografica hanno permesso di conservare intatti ecosistemi montani, boschivi e lacustri.

Le valenze naturalistiche di questo territorio sono riconosciute in campo sia nazionale che internazionale. Infatti, il territorio comunale stato in larga parte inserito nel perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

La Comunità Europea, sempre nell'ambito del territorio di Accumoli, ha individuato ben quattro siti di importanza strategica per la conservazione delle biodiversità nel continente europeo: il piano dei Pantani, l'area sommitale, più le zone circostanti, dei Monti della Laga, lago Secco e Agro Nero.

Lago Secco e Agro Nero si trovano ad un'altitudine di 1.500 metri s.l.m., all'interno del bacino idrografico del torrente Chiarino, in un'area caratterizzata da boschi di latifoglie alternati a praterie d'altitudine e solcata da una rete di sorgenti, ruscelli, laghi e pozze d'acqua di vane dimensioni che rendono molto gradevole questo biotopo.

Al centro di questa "zona umida" si trova l'Oasi W.W.F. di lago Secco; il lago Secco e il lago della Selva sono, peraltro, i principali specchi d'acqua stagionali della zona.

⁴ Fonti: <https://www.comune.accumoli.ri.it/turismo/natura/escursioni/>

⁵ Fonti: <https://www.comune.accumoli.ri.it/turismo/natura/>

6. Danni al patrimonio edilizio connessi agli eventi sismici

I sopralluoghi finalizzati al rilievo del danno sul patrimonio edilizio pubblico e privato è iniziato nei giorni immediatamente dopo la scossa del 24 agosto 2016 e sono proseguiti per circa un anno, anche a seguito delle successive scosse del 26/30 novembre e 18 gennaio 2017 che hanno ulteriormente peggiorato le condizioni di stabilità degli edifici, già pesantemente danneggiati. I cittadini presentavano istanze di sopralluogo sull'immobile di loro proprietà e/o utilizzo presso il Centro Operativo Comunale che organizzava le squadre di tecnici abilitatori per l'effettuazione dei vari sopralluoghi.

Lo strumento utilizzato dagli schedatori abilitati è stata la scheda Aedes, che dettaglia speditivamente il danno sia sulle strutture che sulle finiture di ogni singola Unità Strutturale, suddividendole in agibili (esito "A"), ed inagibili per danno lieve (esito "B" o "C") o per danno grave (esito "E"). I vari esiti sono stati man mano cartografati su base catastale.

Il criterio n. 2 presente all'interno dell'Ordinanza 25/2017 relativo al danno ed alle inagibilità attestate con scheda Aedes sul patrimonio edilizio sottoposto a sopralluogo era pienamente riscontrabile e raggiungeva le percentuali previste e sopra menzionate. (Vedi Tavola Allegato 15)

7. Brevi considerazioni sull'assetto geomorfologico e sugli studi di microzonazione sismica di livello 3

7.1 Descrizione assetto geomorfologico

La frazione Loc. San Giovanni, insieme a quella di Tino e Grisciano, è stata oggetto di approfondimenti, da parte del Centro per la Microzonazione Sismica e le sue Applicazioni, a seguito di quanto emerso nel corso delle attività condotte nell'ambito degli studi di Microzonazione Sismica di livello 3, in quanto si è riscontrata la presenza di tre versanti in roccia coinvolti in fenomeni di deformazione gravitativa profonda (DGPV), nelle predette località nel Comune di Accumoli (RI).

Sin dallo studio di MS1 erano stati infatti identificati *"movimenti di versante, con superfici di scorrimento profonde, identificabili al limite tra lo scorrimento rotazionale, il creep in roccia e la deformazione gravitativa profonda"*.

Anche in occasione del sopralluogo effettuato il 01/02/2018, si sono riscontrati evidenze geomorfologiche riferibili a probabili orli di scarpata e dissesti riferibili a frane di scivolamento.

L'articolata deformazione gravitativa ha uno spessore riconducibile a circa 20 m, *"larga circa 1.4 km ed estesa circa 2 km che interessa l'intero versante compreso tra Scoglio Pecorino e Colle Conche, all'interno del quale sono osservabili numerose e diffuse forme di instabilità gravitativa incluse trincee, rigonfiamenti, ripiani e gradini"*.

La stratigrafia del sondaggio eseguito fino alla profondità di 30m ha rivelato la presenza di un substrato calcarenitico (ascrivibile ai depositi della successione emipelagica cenozoica) intensamente fratturato.

Proprio per le caratteristiche tipiche del processo deformativo riscontrato, ossia *"che nel corso della loro evoluzione possono evolvere restando in un regime stazionario (a velocità di deformazione costante) ovvero accelerare, incrementando la loro velocità di deformazione fino alla manifestazione di fenomeni di rottura lungo i versanti (quali trincee e scarpate) o locali instabilità per frana"*, la

conclusione a cui addivene la nota di approfondimento redatta, nel marzo 2018, dall'Unità Operativa Territoriale Lazio per il CentroMS, è quella della sussistenza di pericolosità legata ai processi di DGPV. Infatti *nel peggiore dei casi tali accelerazioni possono portare a collassi generalizzati in grado di generare valanghe di roccia (rock avalanches) ad elevato potenziale distruttivo.*

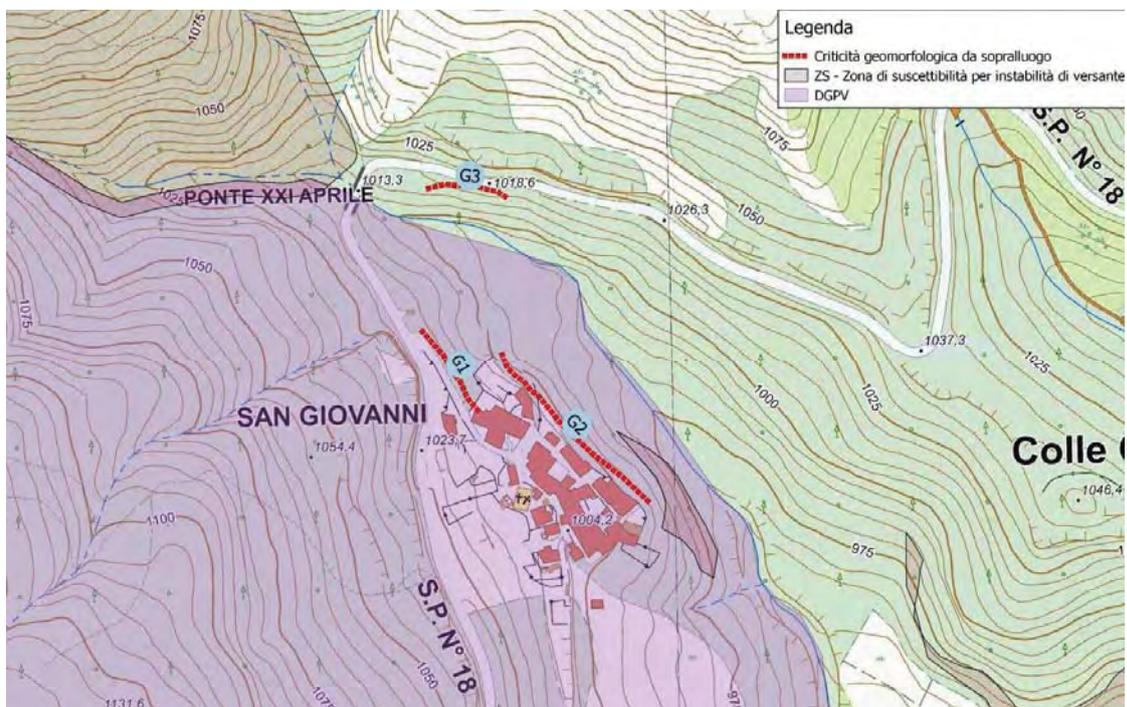


Figura 8 - Assetto geomorfologico San Giovanni

7.2 Effetti di amplificazione sismica - Studio di microzonazione sismica di livello 3⁶

Con Ordinanza n. 24 del 12 maggio 2017 a tutti i Comuni del cratere sismico dell'Italia Centrale sono stati attribuiti i fondi per conferire gli incarichi ai geologi per la redazione della carta di microzonazione sismica di terzo livello (MS3).

Lo studio è stato poi adottato dalla Regione Lazio con Determinazione Dirigenziale n. G0 2659 del 05/03/2018, a seguito delle verifiche di conformità esperite, il 25/01/2018, dal Gruppo di lavoro istituito ai sensi dell'art. 2 dell'Ord.24/2017.

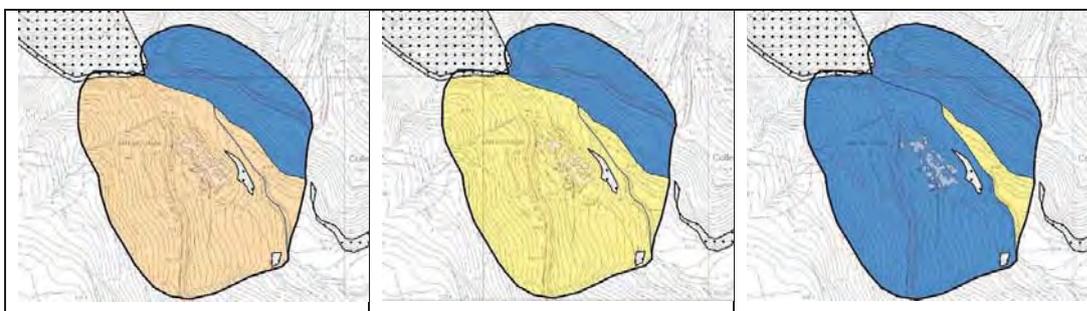
Lo studio di MS3 su Accumoli ha di fatto coinvolto tutte le porzioni di territorio comunale urbanizzato.

L'abitato di San Giovanni, poiché le DGPV non possono essere ritenute frane convenzionali e pertanto come zone instabili (ZA), è stato trattato come zona amplificativa per la presenza di un ammasso fratturato sovrapposto ad un bedrock sismico, determinandone il relativo fattore di amplificazione (FA) per le seguenti classi di intervalli di periodi di interesse:

- 0.1-0.5 s
- 0.4-0.8 s
- 0.7-1.1 s

⁶ Fonte: Relazione Illustrativa Microzonazione Sismica di Livello 3 ai sensi dell'Ordinanza del Commissario n. 24 registrata il 15 maggio 2017 n. 1065

I fattori di amplificazione, determinati nei 3 intervalli di periodo, raggiungono $F_a=1,6$ nell'intervallo di periodo 01-05.



Legenda

Zone stabili

 Zona stabile ($F_a = 1$)

Zone stabili suscettibili di Amplificazioni locali

 Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali ($F_a = 1,1 - 1,2$)

 Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali ($F_a = 1,3 - 1,4$)

 Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali ($F_a = 1,5 - 1,6$)

 Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali ($F_a = 1,7 - 1,8$)

Figura 9 - Fattori di Amplificazione F_a negli intervalli di periodo 0.1-0.5, 04-08 e 07-11

8. Elementi finali che attestano la coerenza delle scelte con i criteri dell'ordinanza commissariale n. 25/2017

Al termine di tutte le considerazioni di cui sopra, non appare negoziabile la decisione di confermare la perimetrazione così come provvisoriamente proposta, in quanto:

1. Trattasi di impianto insediativo storico (vedi mappa del catasto di impianto), compreso all'interno del Parco Nazionale "Gran Sasso e Monti della Laga" istituito con legge 394/1991, perimetrato con DM 4.12.1992 e DM 4.11.1993;
2. Il danneggiamento provocato dal sisma sul patrimonio edilizio sia pubblico che privato è di notevole entità e rispecchia i parametri previsti al criterio n. 2;
3. Sono presenti situazioni di dissesto geomorfologico che lambiscono l'intero centro abitato e che – pertanto – necessitano di messe in sicurezza preventivamente alla ricostruzione;

Tale perimetrazione, potrà subire modificazioni (in ampliamento o riduzione) a seconda delle specifiche esigenze sulla base delle indagini conoscitive cui dovrà essere sottoposto l'ambito.

In particolare qualora i perimetri approvati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e), del decreto legge e dell'ordinanza del Commissario straordinario n. 25 del 2017 contengano zone

edificate suscettibili di grave instabilità dinamica in fase sismica come individuate all'articolo 22, comma 1, dell'ordinanza n. 19 del 2017, classificate dalle autorità competenti come zone non più utilizzabili per motivi di pubblica e privata incolumità, i piani attuativi saranno prioritariamente predisposti con la finalità di:

- a) definire l'assetto urbanistico delle aree stabili interne ai perimetri approvati dalla Regione;
- b) definire l'assetto urbanistico del nuovo insediamento, esterno al perimetro, in grado di ospitare gli edifici ricostruiti, i quali conservano, in generale, la destinazione d'uso e le dimensioni originarie;
- c) prevedere la realizzazione delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria del nuovo insediamento



Figura 10 - Inquadramento su ortofoto AGEA 2014

9. Criteri generali per la pianificazione attuativa

Gli strumenti urbanistici attuativi dovranno precisare, anche nel dettaglio, l'assetto definitivo delle sistemazioni dei singoli nuclei, con la conseguente determinazione, da un lato, dei limiti e dei vincoli cui debbono attenersi i privati per le ricostruzioni di loro spettanza, e, dall'altro della delimitazione delle aree soggette ad esproprio od a vincoli per l'esecuzione di opere pubbliche, come effetto della dichiarazione di pubblica utilità insita nell'approvazione del piano stesso.

La pianificazione attuativa dovrà ispirarsi ai principi di indirizzo previsti dall'articolo 11, comma 2, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 come successivamente convertito in legge e smi, dall'articolo 5, comma 2, dell'ordinanza 23 maggio 2017, n. 25, del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, nonché dell'Ordinanza n. 39 del 8 settembre 2017, ai fini degli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani, o parti di essi, di particolare interesse e che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici suindicati.

In ordine alle finalità generali e agli effetti del piano, ed in relazione al contenuto del piano stesso, gli elaborati di progetto da presentarsi saranno quelli dettagliati nell'allegato I dell'Ordinanza commissariale n. 39/2017 e comunque di norma contenete i seguenti elementi:

- 1) Planimetria delle previsioni del piano regolatore generale relative alla zona oggetto del piano particolareggiato, estese anche ai tratti adiacenti in modo che risultino le connessioni con le altre parti del piano stesso;
- 2) Analisi dello stato di fatto ante sisma.
- 3) Analisi della pianificazione territoriale.
- 4) Planimetria del piano particolareggiato - disegnato sulla mappa catastale - contenente i seguenti elementi:
 - strade ed altri spazi riservati alla viabilità, con la precisazione degli allineamenti e delle principali quote rosse (altimetria di progetto);
 - aree riservate a edifici ed impianti pubblici o di interesse collettivo esistenti o in programma (uffici pubblici, chiese, scuole, mercati, caserme, impianti sportivi, giardini pubblici, edifici di carattere ricreativo o culturale, edifici di assistenza e di cura, bagni pubblici, case di pena, ecc.), con la precisa delimitazione e destinazione di ciascuna di esse;
 - beni soggetti o da assoggettare a speciali vincoli di legge o a particolari servitù (edifici monumentali o di interesse ambientale, zone archeologiche, giardini e parchi privati, zone di rispetto - assoluto o parziale, ecc.) con la precisa individuazione di ciascuno di essi;
 - aree destinate alla normale edificazione, alla conservazione dell'edilizia ivi esistente od a miglioramenti edilizi, con riferimento al tipo od ai tipi fabbricativi ammessi per ciascuna di esse;
 - Edificazione da delocalizzare e le relative aree di partenza e di atterraggio.
- 5) Planimetria, in scala non inferiore a quella di cui alla precedente lettera b), contenente la lottizzazione delle aree destinate alla edificazione e la eventuale indicazione dei comparti di immobili da ricostruire in unità edilizie;
- 6) Tavola od altro elaborato da cui risultino le caratteristiche edilizie e la natura e portata delle limitazioni e dei vincoli previsti dal piano. In particolare, le caratteristiche edilizie, per quanto concerne le zone destinate alla normale edificazione, dovranno essere precisate mediante appositi tipi edilizi, da definirsi quanto ai rapporti tra superficie coperta e totale del lotto, alle massime altezze consentite, agli eventuali distacchi dalle strade o dai confini interni, ecc.;
- 7) Grafici, in una scala non inferiore ad 1:200 indicanti:
 - i profili regolatori (altimetrici) dell'edilizia lungo le principali vie o piazze;
 - i tipi architettonici degli edifici di maggiore o particolare interesse;

- le sezioni tipo delle sedi stradali;
 - i tipi di alberature da adottare in determinate località;
- 8) Elenchi catastali delle proprietà da espropriare o da vincolare;
- 9) Piano finanziario, nel quale siano indicati la stima sommaria delle opere pubbliche e delle espropriazioni all'uopo occorrenti, nonché i mezzi finanziari per provvedere alla spesa, e le relative garanzie che il comune può offrire per l'ammortamento dei mutui che eventualmente intenda contrarre;
- 10) Relazione illustrativa nella quale siano specificati in particolare modo i criteri di impostazione del piano, le esigenze che lo determinano e la gradualità secondo cui si prevede di sviluppare le opere e gli interventi consentiti dalla legge urbanistica per l'attuazione del piano.
- 11) Studio di inserimento paesaggistico di cui alla l.r. 24/98 e smi.

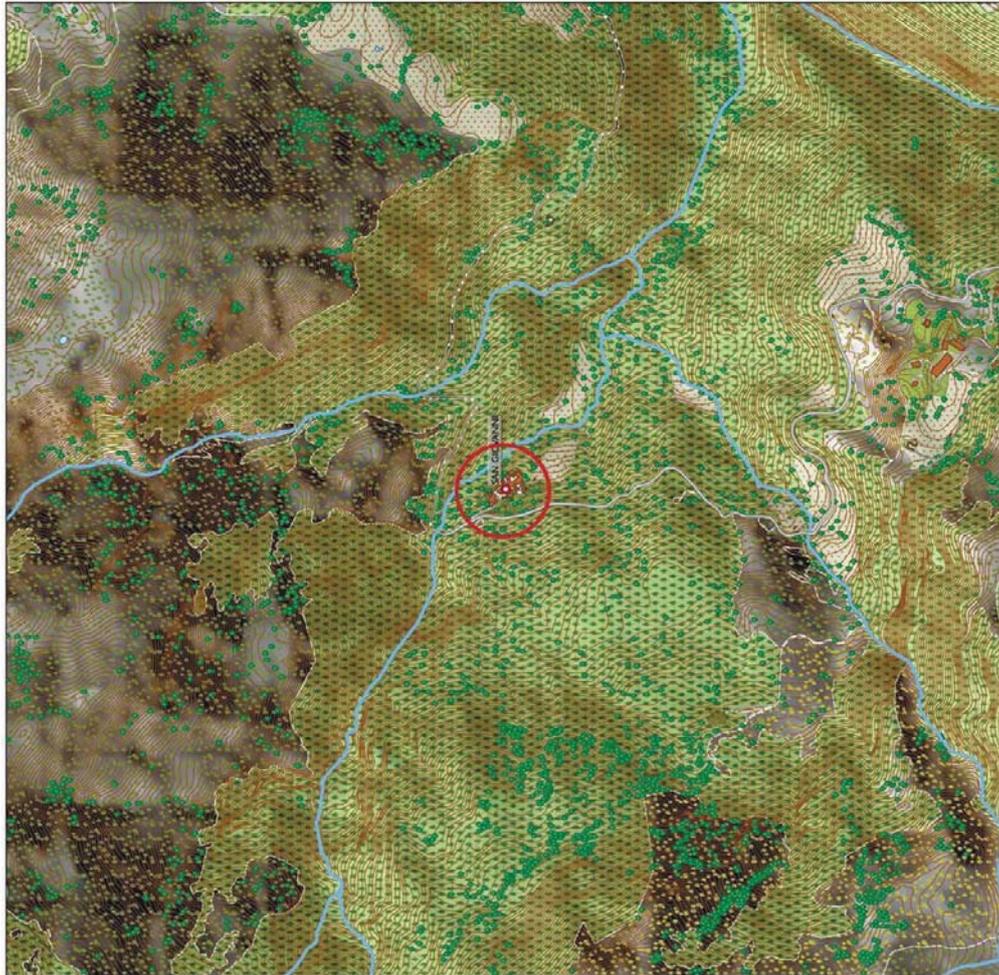
Detti elaborati saranno inoltre integrati da idonea documentazione concernente le analisi della sicurezza insediativa ad esito delle scelte di piano definite dal comune e dalle popolazioni interessate.

Sommario

1. Premessa	1
2. Dati anagrafici e dati ISTAT relativi alla consistenza edilizia	3
Gli edifici a San Giovanni per numero di piani.....	3
3. Stato della pianificazione urbanistica comunale.....	4
4. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	4
5. Elementi di interesse storico ambientali - Cenni storici	6
5.3 Sentieri escursionistici.....	11
Da Accumoli ai Pantani (m 1588).....	11
Da Illica o da Poggio d'Api all'oasi WWF di Lago Secco.....	11
Da Poggio d'Api al monte Macera della Macera (m 2073).....	11
Da Poggio d'Api a Pizzo di Sevo (m 2419).....	11
5.4 Turismo	11
6. Danni al patrimonio edilizio connessi agli eventi sismici.....	12
7. Brevi considerazioni sull'assetto geomorfologico e sugli studi di microzonazione sismica di livello 3.....	12
7.1 Descrizione assetto geomorfologico.....	12
7.2 Effetti di amplificazione sismica - Studio di microzonazione sismica di livello 3.....	13
8. Elementi finali che attestano la coerenza delle scelte con i criteri dell'ordinanza commissariale n. 25/2017.....	14
9. Criteri generali per la pianificazione attuativa	15

Indice delle Figure

Figura 1 - Stralcio PTPR Tavola A.....	4
Figura 2 - Stralcio PTP.....	5
Figura 3 - Stralcio PTPR Tavola B.....	5
Figura 4 - Agostino Cappello, Osservazioni Geologiche e Memorie Storiche di Accumoli in Abruzzo, 1825.....	8
Figura 5 - Vincenzo Coronelli, Ascoli, Amatrice e Norsia, 1700.....	9
Figura 6 - Percorso della via Salaria.....	9
Figura 7 - Catasto d'Impianto San Giovanni	10
Figura 8 - Assetto geomorfologico San Giovanni.....	13
Figura 9 - Fattori di Amplificazione FA negli intervalli di periodo 0.1-0.5, 04-08 e 07-11	14
Figura 10 - Inquadramento su ortofoto AGEA 2014	15



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 3

Comune: ACCUMOLI (RI)
 Frazione: SAN GIOVANNI
INQUADRAMENTO TERRITORIALE
Carta Tecnica Regionale Numerica - 2014

- Legenda**
- Limiti comunali
 - o Nuclei con perimetrazione provvisoria
 - CTRN_2014**
 - Edificato
 - Manifatti produttivi
 - Specchi d'Acqua
 - Corsi d'Acqua
 - Alberature
 - Curve di Livello
 - Verde urbano
 - aree_boscate
 - colture_agricole
 - Vigneti
 - Frutteti
 - Agrumeti
 - Uliveti
 - Prati, erbai
 - Seminativi
 - Orti
 - pascoli
 - viabilità
 - Pavimentata
 - Sterrata
 - o Pascolo
 - o Incolto

Scala 1:10.000

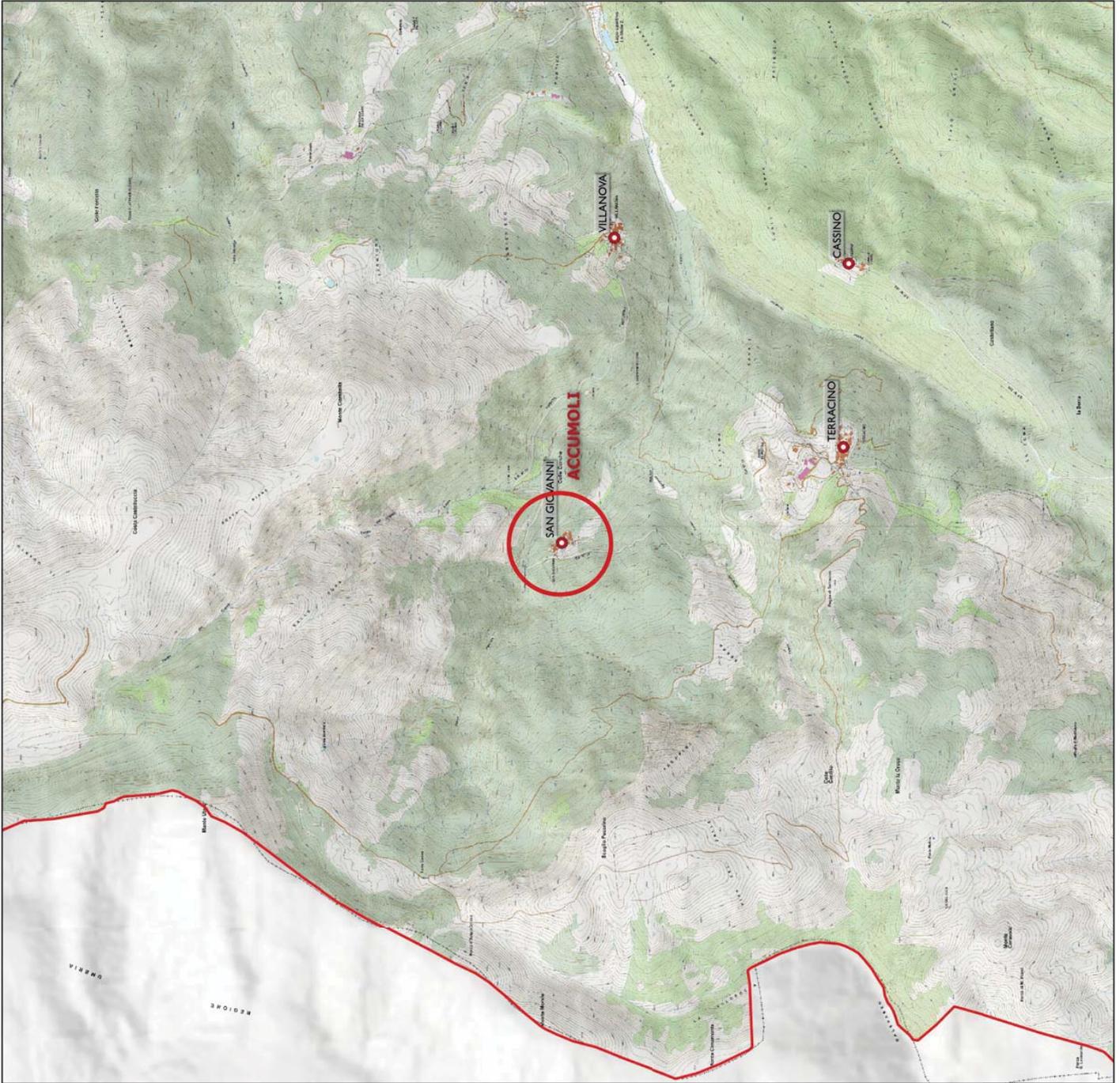
Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale
Ricostruzione Lazio

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e Impianti di
 trattamento, riutilizzo e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
 Pratiche e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



**Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S.n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016**
ALLEGATO 4

**Comune: ACCUMOLI (RI)
 Frazione: SAN GIOVANNI
 AREE PROTETTE**

- Legenda**
-  Limiti comunali
 -  Nuclei con perimetrazione provvisoria
 -  Aree protette
 -  ZPS
 -  SIC - ZSC
- Base Cartografica CTRN 2014

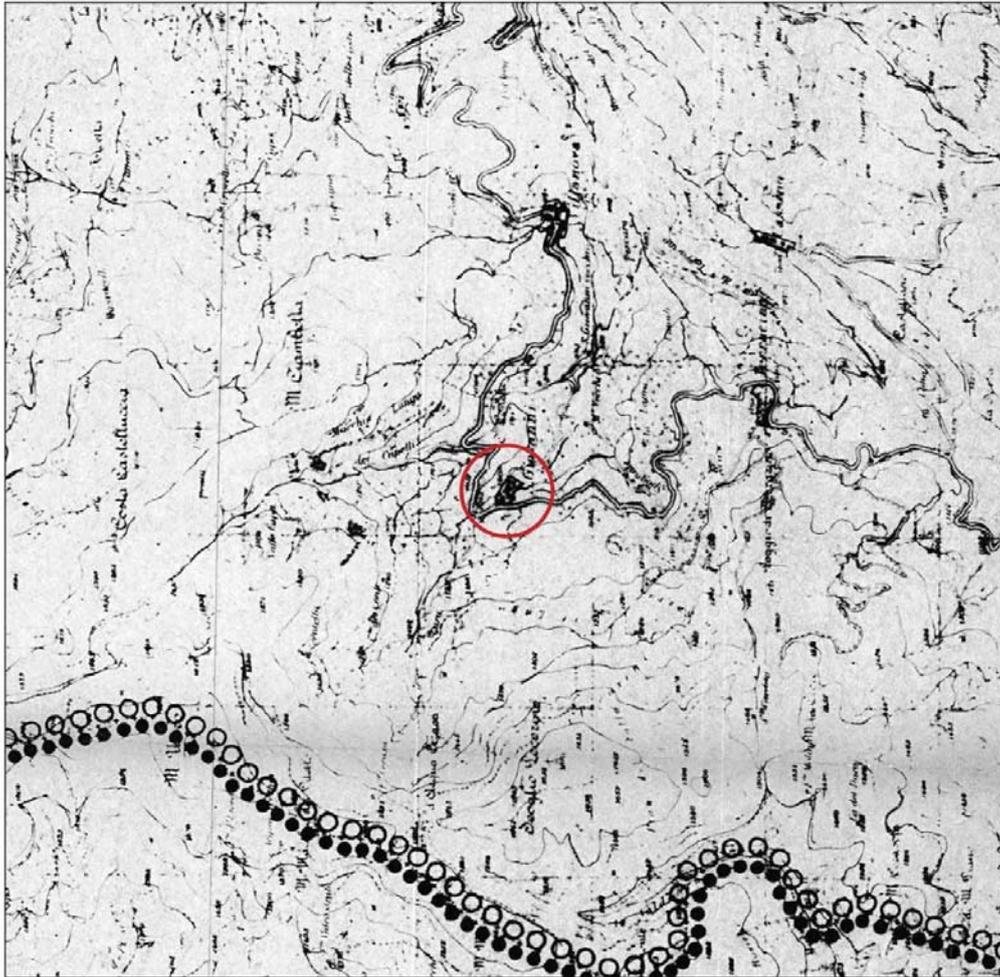
Scala 1:20.000

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
Nicola ZINGARETTI
**Ufficio Speciale
 Ricostruzione Lazio**



Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



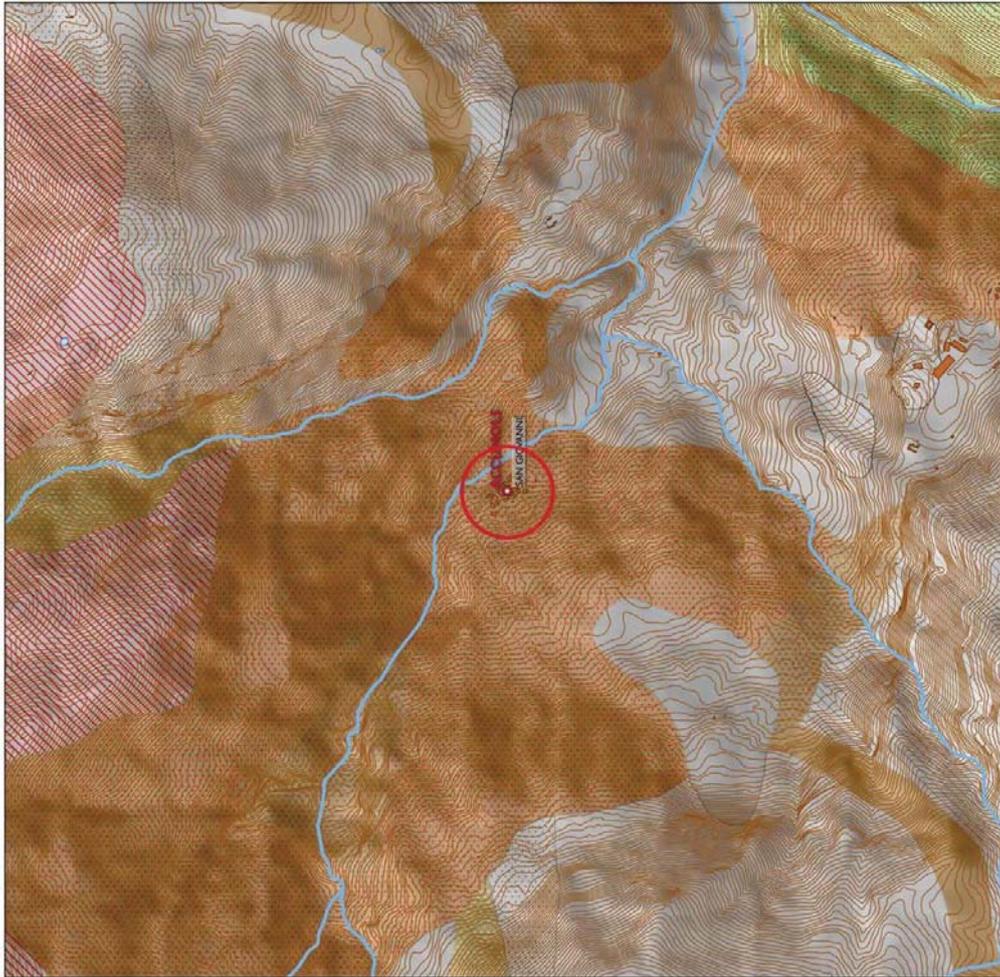
Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 5

Comune: ACCUMOLI (RI)
 Frazione: SAN GIOVANNI
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO - Ambito 5
 Approvazione L.R. n.24/1998

Legenda

A - LE COMPONENTI DEL PAESAGGIO A.1 - SPAZIO COSTRUTTO A.2 - SPAZIO AGRICOLO A.3 - SPAZIO NATURALISTICO	2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE DISCRETE 2.1 - SPAZIO DI TRANSIZIONE DISCRETE 2.2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE DISCRETE	3 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE 3.1 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE 3.2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE	4 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE 4.1 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE 4.2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE
B - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE B.1 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE B.2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE	C - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE C.1 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE C.2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE	D - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE D.1 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE D.2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE	E - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE E.1 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE E.2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE
F - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE F.1 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE F.2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE	G - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE G.1 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE G.2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE	H - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE H.1 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE H.2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE	I - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE I.1 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE I.2 - SPAZIO DI TRANSIZIONE OMBROVANTE

Scala 1:20.000
 Vice Commissario straordinario Ricostruzione tema 2016
 Nicola ZINGARETTI
Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio
 REGIONE LAZIO
 Assessorato Politiche Abitative, Urbanistiche, Ciclo del Rifiuto e Impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
 Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 7

Comune: ACCUMOLI (RI)
 Frazione: SAN GIOVANNI
CARTA GEOLOGICA - Regione Lazio - 2015

- Legenda**
- Limiti comunali
 - Nuclei con perimetrazione provvisoria
- CARTA GEOLOGICA RL - 1:25.000
- | | |
|---------------------------------|---------------------------|
| ■ Arenaria/conglomerato/argilla | ■ Ghiaia/conglomerato |
| ■ Argilla | ■ Ghiaia/sabbia/argilla |
| ■ Argilla/arenaria | ■ Lava (leucite/trachite) |
| ■ Breccia | ■ Limo/argilla |
| ■ Breccia/argilla/sabbia | ■ Marna |
| ■ Calcare | ■ Marna/bicalcarenitite |
| ■ Calcare detritico/secco/marna | ■ Marna/calcare marnoso |
| ■ Calcare marnoso | ■ Marna/calcarenitite |
| ■ Calcare/calcare marnoso | ■ Marna/marna argillosa |
| ■ Calcarenitite/calcare/marna | ■ Sabbia/arenaria |
| ■ Colluvio/eluvio/terre rosse | ■ Terre rosse |
| ■ Conglomerato/limo calcareo | ■ Travertino |
| ■ Dolomia/calcare dolomitico | ■ Tufo/tufo |
- CTRN 2014
- Edificato
 - Manufatti
 - Corsi d'acqua
 - Specchi d'acqua
 - Curve di livello

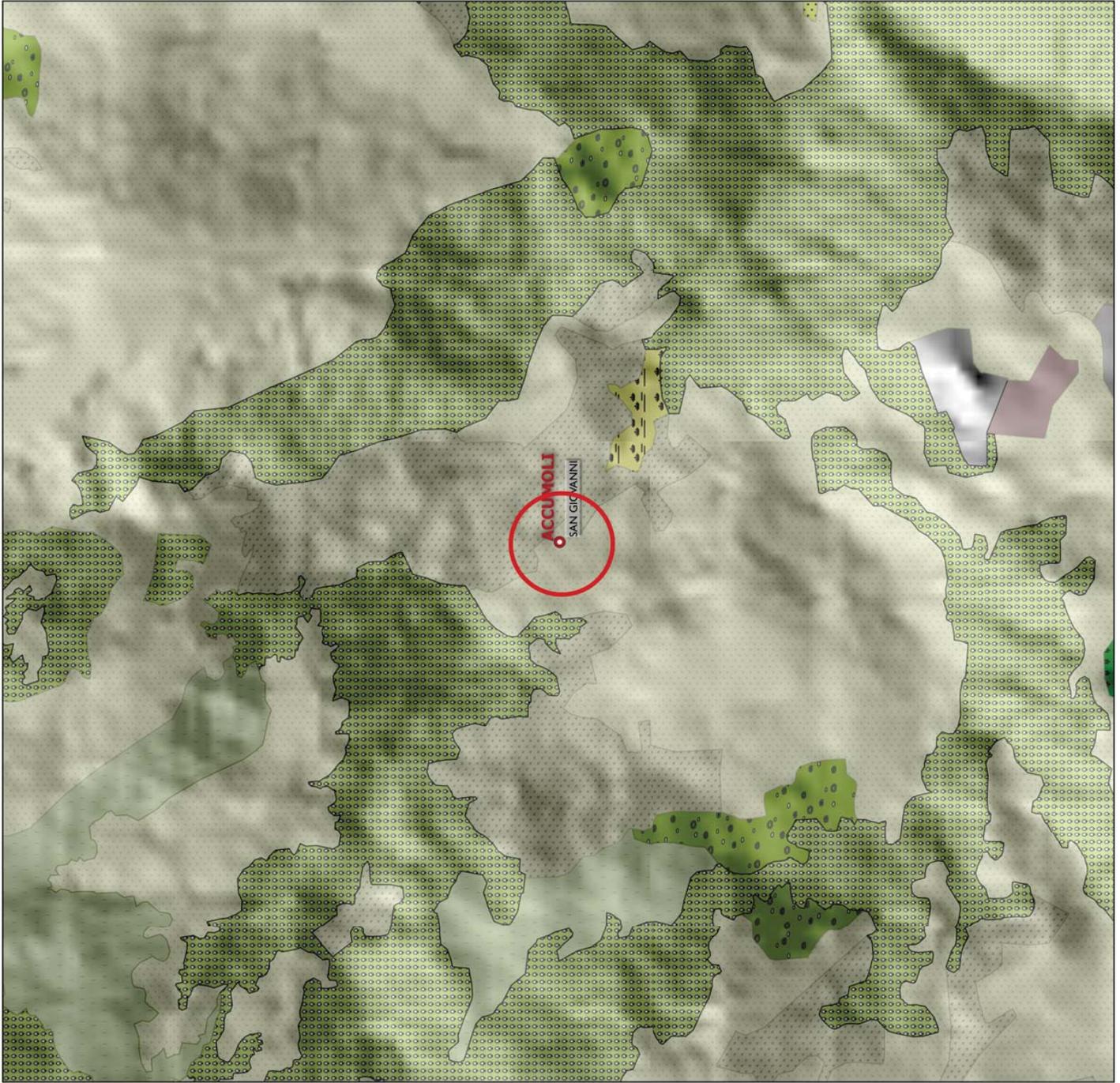
Scala 1:10.000

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

**Ufficio Speciale
 Ricostruzione Lazio**

REGIONE LAZIO

Assessorato Regionale Abitativo, Urbanistico, Ciclo del Rifiuto e Impianti di
 trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
 Pianistica e Urbanistica
 Rio. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S.n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 8

Comune: ACCUMOLI (RI)
 Frazione: SAN GIOVANNI

Carta Uso del Suolo - Regione Lazio - 2000

- Legenda**
- Limiti comunali
 - Nuclei con perimetrazione provvisoria
 - Tessuto residenziale continuo e denso
 - Tessuto residenziale continuo e mediamente denso
 - Tessuto residenziale discontinuo
 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme
 - Tessuto residenziale sparso
 - Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
 - Reti stradali e spazi accessori
 - Aree verdi urbane
 - Aree sportive
 - Cimiteri
 - Seminativi semplici non irrigui
 - Frutteti e frutti minori
 - Oliveti
 - Superfici a copertura erbacea densa
 - Aree prevalentemente occupate da coltura agraria
 - Boschi di latifoglie
 - Boschi di conifere
 - Pascoli naturali e praterie di alta quota
 - Cespuglieti e arbusteti
 - Aree a ricolonizzazione naturale
 - Aree a ricolonizzazione artificiale
 - Aree con vegetazione rada
 - Aree degradate per altri eventi
 - Bacini non utilizzati produttivamente

Scala 1:10.000

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e Impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 9

Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: SAN GIOVANNI
INOQUADRAMENTO SU ORTOFOTO AGEA 2014

Legenda



Perimetrazione

Base cartografica: Mosaico ortofoto 2014

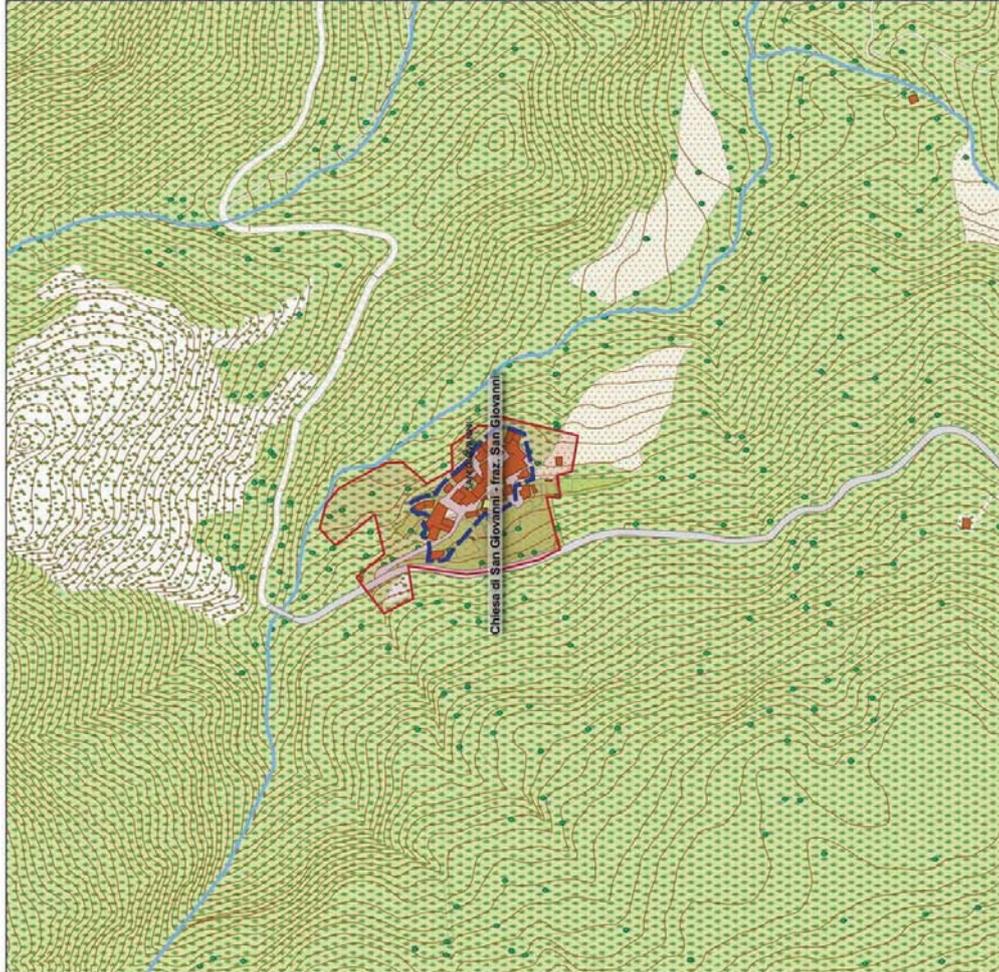
Scala 1:1.500

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
Nicola ZINGARETTI



Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di
trattamento, smaltimento e recupero.
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 10

Comune: ACCUMOLI (RI)
 Frazione: SAN GIOVANNI
Beni tutelati su base CTRN - 2014

- Legenda**
- Perimetrazione
 - ZONE ROSSE
 - CTRN 2014
 - Edificato
 - Manufatti
 - alberature
 - viabilità
 - Pavimentata
 - Sterrata
 - Cordi d'acqua
 - Specchi d'acqua
 - Curve di livello
 - Limiti comunali
 - Cultura agricola
 - Vigneti
 - Frutteti
 - Agrumeti
 - Uliveti
 - Prati, erbai
 - Seminativi
 - Orti
 - Pascoli
 - Pascolo
 - Incolto
 - area_boscate
 - BENI TUTELATI (art.12 D.lgs 42/04)
 - ALTRI BENI
 - Chiesa
 - Palazzo (L. n.364/1909)
 - Torre

Scala 1:3.500

Vice Commissario straordinario Ricostruzione-sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

**Ufficio Speciale
 Ricostruzione Lazio**

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Cido dei Rilevati e Impedimenti di
 trattamento, mantenimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
 Paesistica e Urbanistica

Rec. 2.0 - 11 dicembre 2016



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 11

Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: SAN GIOVANNI

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE
Adozione: DGR n.556/2007 e DGR n.1025/2007

TAV. A - Sistemi e Ambiti del Paesaggio

Legenda

	Perimetrazione		CTR 2014
	Fasce di Rispetto		Edificato
	Centri e Nuclei Storici		Manufatti
	Coste marine, lacuali e corsi d'acqua		Corsi d'acqua
	Paesaggi		Specchi d'acqua
	Acqua		Viabilità
	Agrario di Continuità		Pavimentata
	Agrario di Rilevante Valore		Sterrata
	Agrario di Valore		Curve di livello
	Insedimenti in Evoluzione		
	Insedimenti Urbani		
	Centri e Nuclei Storici		
	Naturale		
	Naturale Agrario		
	Naturale di Continuità		

Scala 1:3.500

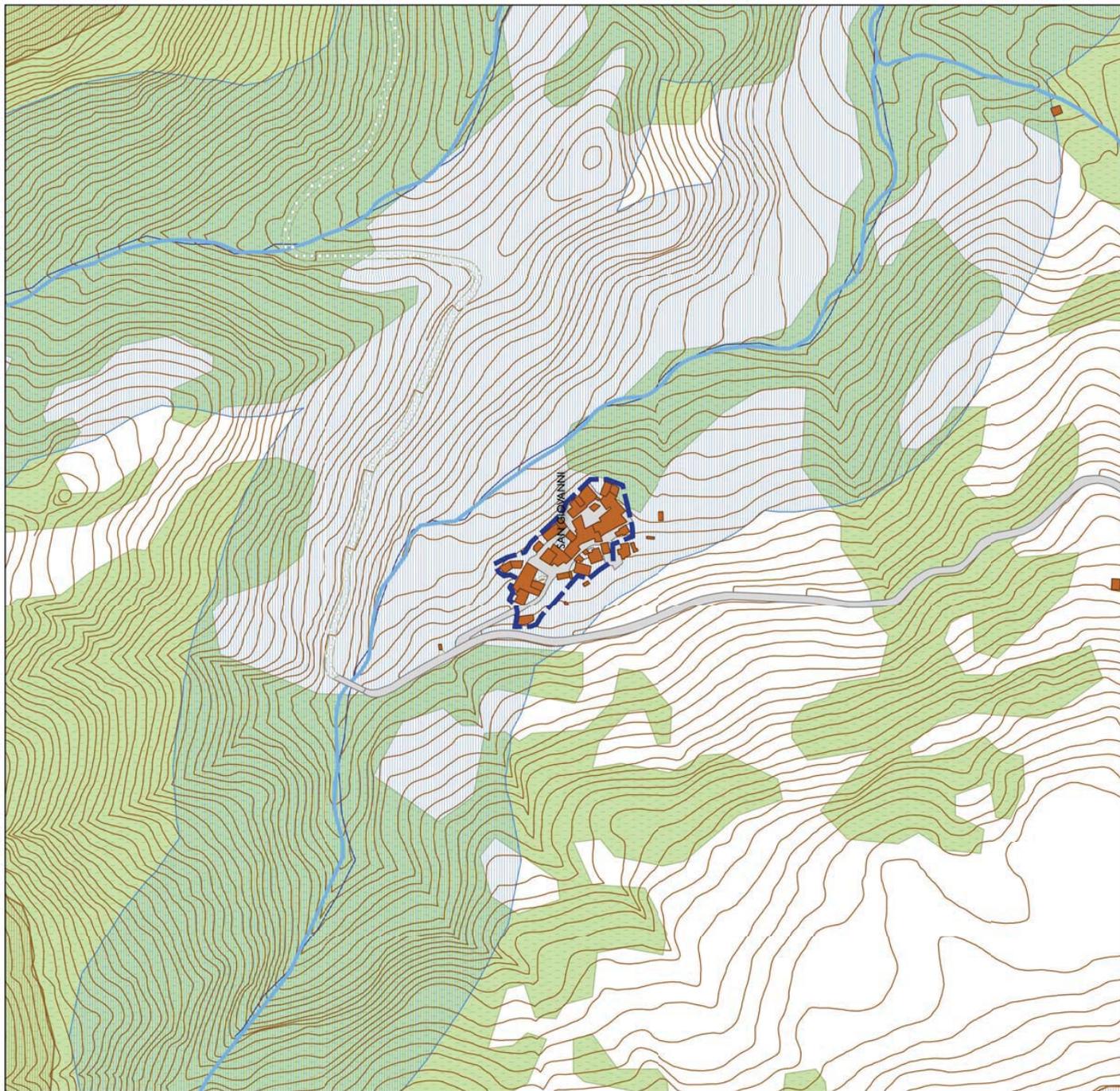
Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 12

Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: SAN GIOVANNI

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE
Adozione: DGR n.556/2007 e DGR n.1025/2007

TAV. B - Beni Paesaggistici

Legenda

Perimetrazione	Aree protette
PTPR - Tavola B	aree_protette
Vincoli EX_1497	ZPS
Costa laghi	SIC - ZSC
Aste fluviali	
Zone altimetriche > 1200 m.	
Zone Umide	
Punti archeologici tipizzati	
Parchi	
Linee archeologiche	
Rispetto linee archeologiche	
Rispetto punti archeologici	
Aree archeologiche	
Fascia rispetto corsi d'acqua	
Rispetto Centri Storici	
Aree Urbanizzate	
Boschi	
	Edificato
	Manufatti
	Corsi d'acqua
	Specchi d'acqua
	Viabilità
	Pavimentata
	Sterrata
	Curve di livello

Scala 1:3.500

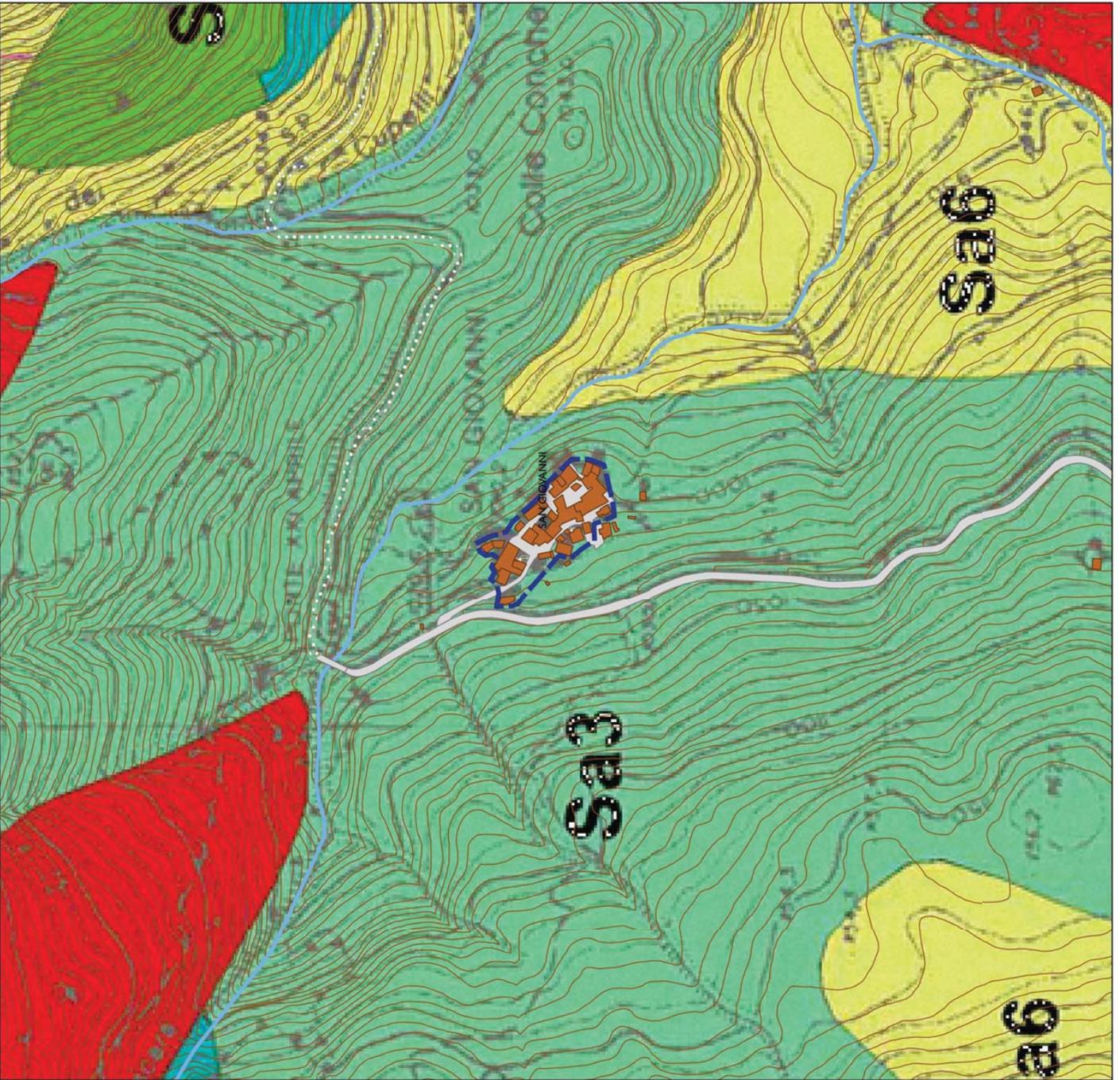
Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S.n.25 del 23/05/2017
Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 13

Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: SAN GIOVANNI

Microzonazione sismica di 1° livello

Legenda

Perimetrazione
 CTRN 2014

Viabilità
 Edificato
 Manufatti
 Pavimentata
 Sterrata
 Corsi d'acqua
 Specchi d'acqua
 Curve di livello

Mzs 1 livello

ZONE STABILI
 S1
 S2

ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI
 Zone suscettibili di amplificazione locali per effetti topografici

Sa1 Sa2 Sa3 Sa4 Sa5 Sa6 Sa7 Sa8

Litologia dei terreni di copertura
 Ar: vulcanici (per sconi (SRM, 1978) e (tabellare dei versanti)
 D: depositi alluvionali, sponda di colluvioni (per ogni categoria)
 Dc: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc1: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc2: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc3: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc4: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc5: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc6: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc7: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc8: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc9: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc10: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc11: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc12: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc13: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc14: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc15: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc16: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc17: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc18: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc19: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc20: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc21: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc22: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc23: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc24: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc25: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc26: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc27: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc28: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc29: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc30: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc31: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc32: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc33: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc34: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc35: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc36: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc37: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc38: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc39: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc40: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc41: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc42: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc43: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc44: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc45: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc46: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc47: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc48: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc49: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc50: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc51: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc52: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc53: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc54: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc55: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc56: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc57: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc58: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc59: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc60: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc61: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc62: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc63: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc64: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc65: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc66: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc67: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc68: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc69: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc70: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc71: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc72: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc73: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc74: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc75: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc76: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc77: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc78: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc79: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc80: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc81: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc82: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc83: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc84: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc85: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc86: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc87: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc88: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc89: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc90: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc91: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc92: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc93: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc94: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc95: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc96: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc97: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc98: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc99: depositi colluvionali (per ogni categoria)
 Dc100: depositi colluvionali (per ogni categoria)

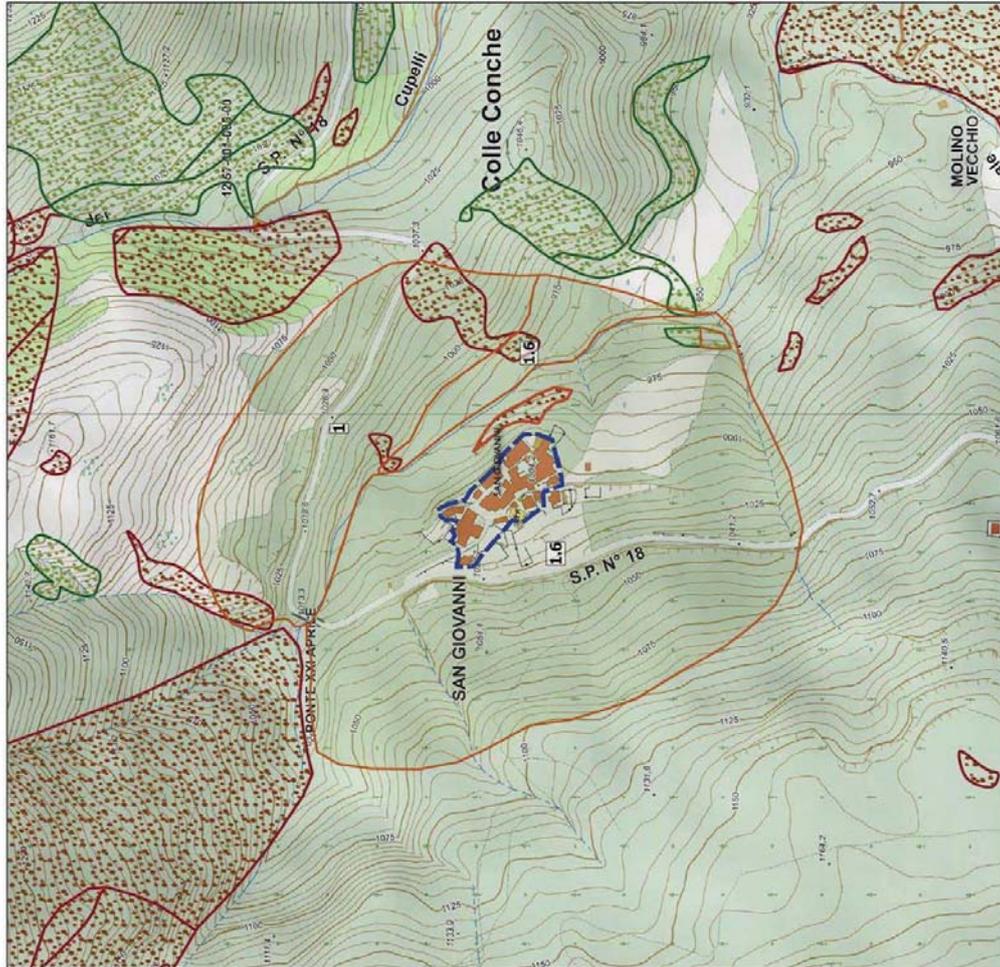
FORME DI SUPERFICIE
 Dc: Dc1, Dc2, Dc3, Dc4, Dc5, Dc6, Dc7, Dc8, Dc9, Dc10, Dc11, Dc12, Dc13, Dc14, Dc15, Dc16, Dc17, Dc18, Dc19, Dc20, Dc21, Dc22, Dc23, Dc24, Dc25, Dc26, Dc27, Dc28, Dc29, Dc30, Dc31, Dc32, Dc33, Dc34, Dc35, Dc36, Dc37, Dc38, Dc39, Dc40, Dc41, Dc42, Dc43, Dc44, Dc45, Dc46, Dc47, Dc48, Dc49, Dc50, Dc51, Dc52, Dc53, Dc54, Dc55, Dc56, Dc57, Dc58, Dc59, Dc60, Dc61, Dc62, Dc63, Dc64, Dc65, Dc66, Dc67, Dc68, Dc69, Dc70, Dc71, Dc72, Dc73, Dc74, Dc75, Dc76, Dc77, Dc78, Dc79, Dc80, Dc81, Dc82, Dc83, Dc84, Dc85, Dc86, Dc87, Dc88, Dc89, Dc90, Dc91, Dc92, Dc93, Dc94, Dc95, Dc96, Dc97, Dc98, Dc99, Dc100

ZONE SUSCETTIBILI DI INSTABILITÀ
 Instabilità di versante
 Stato
 Attiva
 Quiescente
 Fc
 Fc+

Scala 1:3.500

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
Nicola ZINGARETTI
Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio
REGIONE LAZIO
 Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 14

Comune: ACCUMOLI (RI)
 Frazione: SAN GIOVANNI
**Microzonazione sismica di 3° Livello con
 Instabilità dei versanti**

- Legenda**
- Limiti comunali
 - Perimetrazione
- Microzonazione sismica 3 liv. e Fattore di Amplificazione**
- MCS 3 Livello
 - Fattore di Amplificazione sismica
- Instabilità dei versanti**
- Frane
- Zone attenzionate**
- Cedimenti differenziali/crollo di cavità/sinkhole
 - Facili attive e capad
 - Instabilità di versante ATTIVA
 - Instabilità di versante INATTIVA
 - Instabilità di versante NON DEFINITA
 - Instabilità di versante QUIESCENTE
 - Sovrapposizione di zone suscettibili di instabilità differenti
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Bacino Fiume Tronto**
- R1
 - R2
 - R3
- Base Cartografica - CTRN 2014**

Scala 1:3.500

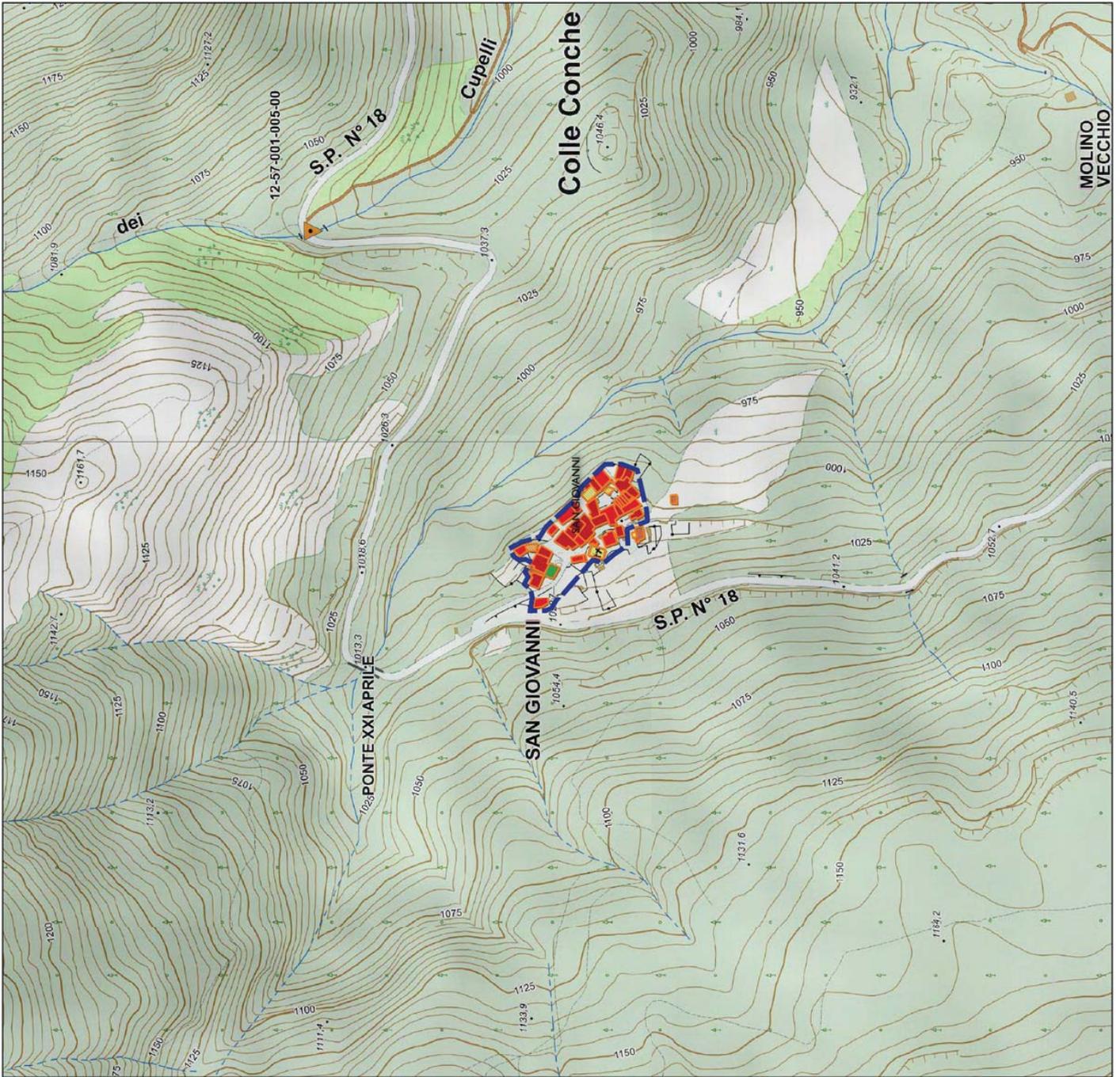
Vice Commissario straordinario Ricostruzione stima 2016
 Nicola ZINGARETTI

**Ufficio Speciale
 Ricostruzione Lazio**

REGIONE
 LAZIO

Assessorato Politiche Abitative, Urbanistica, Ciclo del Rifiuto e impianti di
 trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
 Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11. dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S.n.25 del 23/05/2017
Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 15

Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: SAN GIOVANNI
Livelli di Inagibilità

- Legenda**
- Limiti comunali
 - Perimetrazione
 - Aggregati
- Inagibilità (Base Cartografica - CTRN 2014)**
- No istanza
 - 0 - Non verificato
 - A - Agibile
 - A-F - Agibile con rischio esterno
 - B - > Temporaneamente inagibile
 - B-F - Temporaneamente inagibile con rischio esterno
 - C - Parzialmente inagibile
 - C-F - Parzialmente inagibile con rischio esterno
 - D - Temporaneamente inagibile (appr)
 - D-F - Temporaneamente inagibile (appr) con rischio esterno
 - E - Inagibile
 - E-F - Inagibile con rischio esterno

Scala 1:3.500

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio
 REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 16

Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: SAN GIOVANNI
P.R.G. - Approvato con D.G.R. n.889/2007

Zona A1 - Livello 1*	Zona F1 - Verde Altrazzeato	Agglomerato Stradale
Zona A2 - Livello 2*	Zona F2 - Altrazzeato e Istruzione	Comparto
Zona B1 - Completamento	Zona F3 - Altrazzeato Sportivo	Perimetrazione Nucleo Urban
Zona B2 - Completamento Convenzionato	Zona G1 - Verde di Rispetto	Vicini Anzani (art.14 L.43/85 C)
Zona C1 - Espansione Residenziale	Zona G2 - Rispetto Comunitaria	
Zona C2 - Espansione Turistica	Zona G3 - Rispetto Dipartimenti	
Zona D1 - Artigianale assistita	Zona I1 - Svk, Turismo Ricettivo	Nuove Strade di PRG
Zona D2 - Artigianale di progetto	Zona I2 - Sviluppo Turistico Termale	
Zona E1 - Agricola	Zona I3 - Campaggio	
Zona E2 - Agricola Montana	Zona P - Parcheggi	
Zona E3 - Agricola Recupero		

Prescrizioni, osservazioni e riserve contenute nella DGR n.889 del 16.11.2007 di approvazione del PRG;

Tavola 8/E: Località di Villanova e San Giovanni

"San Giovanni
 La frazione San Giovanni, interessata dal corso d'acqua vincolato, risulta
 condivisibile nelle zonizzazioni proposte."

Scala 1:2.500

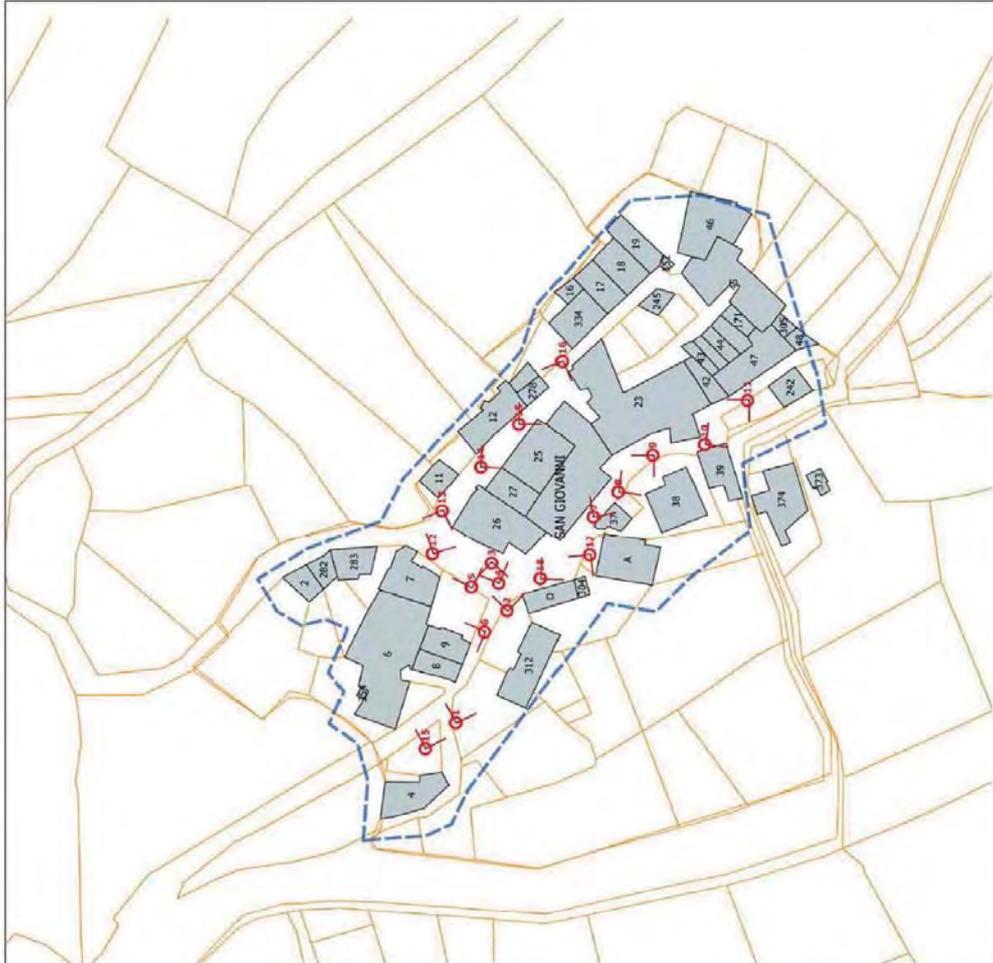
Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S.n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 17

Comune: ACCUMOLI (RI)
 Frazione: SAN GIOVANNI
Documentazione fotografica

- Legenda**
- Punti di presa fotografica
 - Perimetrazione
 - Mappa Catastale
 - Fabbricati
 - Particelle

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

**Ufficio Speciale
 Ricostruzione Lazio**

REGIONE
 LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianto di
 trattamento, insediamento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
 Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 01 agosto 2017







Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI
INTERESSATI DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

Allegato 2

PERIMETRAZIONE CENTRI E NUCLEI DI PARTICOLARE INTERESSE MAGGIORMENTE COLPITI

<u>DATI GENERALI</u>	
Regione:	LAZIO
Provincia:	Rieti
Comune:	Accumoli
Località/frazione:	San Giovanni
Codice Istat:	057001

QUADRO CONOSCITIVO DEL CENTRO O NUCLEO INDIVIDUATO

<u>CARTOGRAFIA DISPONIBILE</u>	TIPOLOGIA	ANNO	SCALA	SÌ	NO
Archivi storici				-	-
Carta Tematica Numerica	Carta Tecnica Regionale	2014	1:5.000	SI	-
Carta del Catasto–Comune–Agenzia delle Entrate	Dato Vettoriale	2018	1:2.000	SI	-
Carta Sezioni Censuarie ISTAT/Regione/Comune				-	-
Ortofoto Regioni – Comuni, altri enti	Dato Raster	2014	1:5.000	SI	-
Carta geologica	Dati Vettoriali	2012	1:25.000	SI	-
Carta geomorfologica				-	-

<u>ORTOFOTO DISPONIBILI</u>	SÌ	NO
Reference Map - JRC COPERNICUS (ortofotopre-evento + vettoriale strutture/ infrastrutture)	SI	-
DelineationMap - JRC COPERNICUS (ortofoto area colpita)	SI	-
GradingMap - JRC COPERNICUS (ortofoto danni)	SI	-
Ortofoto e modelli 3D del terreno da rilievi aerei e UAV	SI	-

<u>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE</u>	TIPOLOGIA	ANNO	SÌ	NO
<u>URBANISTICA</u>				
Strumenti territoriali e di area vasta riferiti al centro o nucleo individuato				



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI
INTERESSATI DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

Piano territoriale paesaggistico regionale	Dati Vettoriali - scala 1:10.000	2007	SI	-
PAI Piano di assetto idrogeologico	Dato Raster - scala 1:10.000	2007	SI	-
PSDA Piano stralcio difesa alluvioni	PGRA Dato Vettoriale - scala 1:5.000	2013	SI	-
Paino per il parco e aree protette	Dato Vettoriale - scala 1:5.000	2018	SI	-
Piani di gestione SIC e ZPS	Dato Vettoriale	2018	SI	-
Strumenti di pianificazione comunale riferiti al centro o nucleo individuato				
Piano Regolatore	Dato Raster, base catastale - sc. 1:2.000	2007	SI	-
Programma di fabbricazione	-		-	-
Piano Attuativo	-		-	-
Piano di Ricostruzione (post sisma L'Aquila 2009)			-	-

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI E NUCLEI DI INTERESSE E MAGGIORMENTE DANNEGGIATI

Sezione 1 - Presenza di patrimonio culturale di particolare interesse e di pregio storico, architettonico, archeologico, naturale e paesaggistico

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	EPOCA	FONTE
Centri, nuclei o parti di essi rappresentati in una pianta urbana o mappa catastale di inizi Novecento, ove disponibili, o di fine Ottocento, in quanto tessuti edificati che hanno un valore quale testimonianza storica di una cultura e di una civiltà ormai lontane dalla nostra.	Catasto d'impianto (All. 1) -Si tratta di nucleo urbano.	primi '900	Dati demografici: -Archivio Stato Rieti; -"Osservazioni Geologiche e Memorie Storiche di Accumoli in Abruzzo" di Agostino Cappello, 1825; -L. Giustiniani: Dizionario geografico- ragionato del Regno di Napoli, 1797, 1805 E. Bacco: Breve descrizione del Regno di Napoli, 1644.
Beni di interesse culturale individuati ai sensi degli artt. 10, 12 e 128 D. Lgs. 42/2004 s.m.i., o comunque compresi nel Sistema informativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT).	Tutelati ex art. 10, comma 1 inseriti Carta del Rischio (n.° codice): CHIESA DI SAN GIOVANNI - 2980926	XVI	MiBAC
Beni paesaggistici, individuati ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. 42/2004 s.m.i., per legge, decreto, dal Piano Paesaggistico Regionale o dai Piani Territoriali Regionali con valenza paesaggistica.	Fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblica: c057_0806 Fosso le Pescare (D.P.R. 24/12/1954). Interessato per una piccola parte da aree boscate		PTPR Tav B



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI
INTERESSATI DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

Beni naturali e aree protette, individuate ai sensi della Legge n. 394/1991 e delle leggi regionali istitutive, per decreto, attraverso il Piano per il Parco; Siti di Interesse Comunitario (SIC) e di Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive Habitat, anche attraverso i piani di gestione			
Impianti urbani definiti rilevanti dal Piano Paesaggistico Regionale, dai Piani Territoriali Regionali con valenza paesaggistica, dallo strumento urbanistico comunale o da studi di settore	Il PTPR individua l'area edificata di San Giovanni come paesaggio naturale. Il vigente PTP n. 5 non classifica l'ambito di San Giovanni ai fini di tutela.		PTPR Tav A PTP 5
Edifici e complessi urbani di pregio o testimonianza delle caratteristiche tipologiche o costruttive della tradizione locale, individuati in strumenti urbanistici comunali o in studi di settore.			

Sezione 2 - Livelli di danno prodotti dal sisma del 24 agosto 2016 e seguenti

Nell'ambito delle aree selezionate ai sensi della precedente sezione 1 e dei criteri ivi indicati, si qualificano, ai fini della perimetrazione, come "maggiormente colpiti" i centri e i nuclei, o parti di essi, in cui è soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri:		
	SÌ	NO
Presenza, nelle zone perimetrate, di livelli di intensità macrosismica rilevati dal Dipartimento della Protezione Civile o dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia, sulla base della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) o della Scala Macrosismica Europea (EMS) maggiori o uguale al 9° grado.	-	-
Percentuale, nelle zone perimetrate, di edifici inagibili (come desunti dalle schede FAST o AEDES), rispetto al totale delle schede compilate con esito, maggiore del 90% (purché le schede compilate con esito siano almeno il 50% rispetto alle richieste pervenute). TOTALE RICHIESTE PERVENUTE: TOTALE SCHEDE FAST COMPILATE: PERCENTUALE EDIFICI NON UTILIZZABILI: TOTALE SCHEDE AEDES COMPILATE: PERCENTUALE DI EDIFICI INAGIBILI:	77 98,7	
Percentuale, nelle zone perimetrate, di superficie di sedime degli edifici crollati o demoliti maggiore del 25%.	sì	



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI
INTERESSATI DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

Sezione 3 - Condizioni di pericolosità territoriale

<p>Ai fini di precauzione e prevenzione, le Regioni possono perimetrare anche aree selezionate ai sensi della precedente sezione 1 e caratterizzate da livelli di danno inferiori ai valori di cui alla sezione 2, purché siano connotate dai massimi livelli di pericolosità, come di seguito specificato:</p>		
	DESCRIZIONE	FONTE
Condizioni direttamente connesse ai fenomeni sismici come desunte dalla microzonazione sismica di I° livello e in particolare zone in cui sono presenti, o suscettibili di attivazione, fenomeni di deformazione permanente del suolo indotti dal sisma (instabilità di versante, fratturazione, subsidenze o sollevamenti dovuti a liquefazioni, fagliazione superficiale).	L'abitato di San Giovanni è ubicato su un versante in roccia soggetto a fenomeno di deformazione gravitativa profonda (DGPV). Si tratta di movimenti di versante, con superfici di scorrimento profonde, identificabili al limite tra lo scorrimento rotazionale, il creep in roccia e la deformazione gravitativa profonda. L'evoluzione di tali meccanismi possono evolvere restando in un regime stazionario (a velocità di deformazione costante) ovvero accelerare, incrementando la loro velocità di deformazione fino alla manifestazione di fenomeni di rottura lungo i versanti (quali trincee e scarpate).	MS3
Condizioni non direttamente connesse ai fenomeni sismici, ma rilevanti ai fini della pianificazione territoriale, quali aree soggette a frane e aree soggette a inondazioni, come desunte dai Piani di settore (PAI frane, PAI piene).	Non sono presenti perimetrazioni di aree instabili da parte di precedenti Piani (PAI) e Inventari. Nel corso dello studio di MS1 e poi confermato da quello di MS3 all'intero versante è stata associata una DGPV, che non è direttamente connessa a fenomeni sismici.	MS3
		SÌ NO
Presenza, nelle zone perimetrate, di livelli di intensità macrosismica rilevati dal Dipartimento della Protezione Civile o dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia, sulla base della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) o della Scala Macrosismica Europea (EMS) maggiori o uguale all'8° grado.		- -
Percentuale, nelle zone perimetrate, di edifici inagibili (come desunti dalle schede FAST o AEDES), rispetto al totale delle schede compilate con esito, maggiore del 60% (purché le schede compilate con esito siano almeno il 50% rispetto alle richieste pervenute). TOTALE RICHIESTE PERVENUTE: TOTALE SCHEDE FAST COMPILATE: PERCENTUALE EDIFICI NON UTILIZZABILI: TOTALE SCHEDE AEDES COMPILATE: PERCENTUALE DI EDIFICI INAGIBILI:		77 98,7
Percentuale, nelle zone perimetrate, di superficie di sedime degli edifici crollati o demoliti maggiore del 10%.		si